

# **Disperazione**

*Desperations*

Jeffersonville, Indiana, USA  
1 settembre 1963

William Marrion Branham

## Disperazione

<sup>1</sup> Restiamo in piedi, ora, mentre chiniamo i nostri capi. Signore Gesù, noi crediamo semplicemente. Tu ci hai detto di credere, ed ora, noi crediamo. Ti ringraziamo e Ti lodiamo per ciò che abbiamo già udito e visto; ciò consolida la nostra fede. Ti ringraziamo per questa nuova occasione che ci dai di venire ad occuparci di coloro che sono nel bisogno. Io Ti prego, o Dio, di sovvenire ai nostri bisogni, questa sera, secondo la Tua promessa. Te lo chiediamo nel nome di Gesù. Amen!

<sup>2</sup> Siamo realmente felici, stasera, per il privilegio che abbiamo di poter venire ancora in questo tabernacolo con il Vangelo del risorto Signore Gesù. Sono un po' in ritardo. Avevo un caso urgente di cui occuparmi con delle persone del Michigan. Il Signore ha fatto qualcosa di meraviglioso per noi. Oh, come Egli conosce ogni cosa! Non è necessario dirGli nulla. Egli sa esattamente ciò che bisogna fare. Perciò, Gli siamo molto riconoscenti. Queste persone hanno guidato tutto il giorno per arrivare qui. Dunque, siamo molto grati di questo.

Non dimenticate tuttavia... [Il fratello Branham parla al fratello Neville. - Ed.] non dimenticate le riunioni di questa settimana, quelle di mercoledì sera, di domenica mattina e di domenica sera. Se siete nei dintorni, saremmo felici di avervi qui.

Pregate anche per me quando mi metterò in viaggio. Spero di essere presto di ritorno.

<sup>3</sup> Desidero ringraziarvi per la vostra gentilezza e per tutto ciò che avete fatto per me. Un fratello di una piccola assemblea della Georgia mi ha appena inviato un nuovo vestito. È meraviglioso! Ringrazio anche questa gente del Kentucky dove ho trascorso l'ultima settimana delle mie vacanze. Il Signore ha fatto molte grandi cose laggiù ed abbiamo potuto vedere la Sua potente mano in azione.

<sup>4</sup> Ora, confido di rivedervi presto, appena potrò, dopo essere andato a New York per una riunione che si svolgerà alla Stone Church [Chiesa della Roccia. - Ed.], con il fratello Vick. Credo che questo sarà il 12 novembre. Passeremo inizialmente alcuni giorni qui. Ritornando... noi torneremo ancora una volta, qui, prima di andare a Shreveport, in Louisiana, dal fratello Jack Moore. Ciò avverrà durante la settimana del "Ringraziamento" [L'ultimo giovedì di Novembre - Ed.], in cui devo essere a Shreveport. Penso che tutto ciò sia indicato sulla bacheca degli annunci.

<sup>5</sup> In seguito, speriamo di essere con alcuni amici del Sud durante le vacanze di Natale. A gennaio saremo a Phoenix. Aspetteremo poi le

chiamate oltreoceano al fine di prepararci per le riunioni laggiù. Loro stanno lavorando su ciò e il fratello Borders organizza un giro del mondo che cominceremo non appena possibile. Ma dobbiamo ancora aspettare.

<sup>6</sup> Le folle sono talmente numerose laggiù, che non possiamo accoglierle nelle sale. Perciò, dobbiamo riunirle all'esterno. Talvolta, il loro numero è quasi incredibile. Ne sono venuti fino a 500.000, vale a dire mezzo milione di persone in una sola riunione, non in molti giorni, ma in un solo giorno! Sapete, di solito gli evangelisti valutano il numero degli uditori in base ad un periodo di sei settimane. Noi, invece, contiamo soltanto quanti sono presenti in un giorno e in una sola riunione. Talvolta non vi sono abbastanza sedie, allora li fanno sedere per terra. È per questo che dobbiamo aspettare la stagione secca, quando non vi sono acquazzoni. Questa povera gente fuori... Ho visto delle persone ben vestite, donne con i capelli gocciolanti sotto la pioggia per un intero giorno! Stavano là, e pioveva, tuonava, c'erano dei lampi e il vento soffiava, ma loro stavano là, tenendosi stretti gli uni contro gli altri, aspettando il loro turno nella fila di preghiera. Sapete, Dio onora una simile fede! È vero!

<sup>7</sup> Dovete fare qualcosa che Dio possa onorare. Comprendete? Le persone che ricevono tutto senza compiere il minimo sforzo, solitamente non l'apprezzano affatto. Vedete? Il dono è gratuito, è vero, ma voi dovete...

<sup>8</sup> Sapete, come si suol dire: se ricevete un cucchiaino d'argento il giorno della vostra nascita, non lo apprezzate. Ma se dovete lavorare per averlo, allora ne apprezzerete il valore.

<sup>9</sup> Ora, mi rivolgo a coloro che ascolteranno i nastri registrati. Il messaggio di questa mattina è stato per me un punto culminante del mio ministero. Un giorno vi dirò perché. So che tutto ha contribuito per mesi e mesi acciocché io potessi portare questo messaggio in questo luogo. Tuttavia, era questa mattina che bisognava recarlo.

<sup>10</sup> Ora, sono certo o almeno spero che voi abbiate compreso il significato del Segno! Il Segno mostra che il sangue è stato applicato, che il prezzo è stato pagato, il prezzo che Dio stesso esigeva. Gesù ha pagato il prezzo versando il Suo proprio sangue. È ciò che Egli ha fatto! Dalla Sua vita è venuto lo Spirito Santo. E quando il sangue viene applicato su di voi, allora lo Spirito Santo è il Segno che manifesta che il prezzo è stato pagato. Dio vi ha gradito, ed è questo il Segno. Ricordatevi che è questo il Segno!

<sup>11</sup> Ora, c'è molta gente che non sa cosa sia questo Segno; ed è per questo che bisogna fare come se nessuno lo conoscesse, affinché tutti possano comprenderlo. È come quando predichiamo la salvezza.

Dobbiamo predicarla come se fosse per tutti, sebbene sappiamo che non è così. Dobbiamo predicare la guarigione divina a tutti, benché sappiamo che non lo è. Vedete? Gesù è venuto per salvare coloro che erano stati scritti nel Libro della Redenzione prima della fondazione del mondo. Egli è venuto a salvare solo questi. Chi siano essi, io non lo so! Tuttavia, nessuno può avere fede se non dite che è per chiunque, ed è così. Nessuno può venire se Dio non lo ha chiamato. Ciò è vero!

<sup>12</sup> Dunque, molti non saranno salvati. Noi lo sappiamo. Dio sapeva fin dalla fondazione del mondo che non sarebbero stati salvati. Ce ne sono molti che non saranno guariti. Non possono semplicemente afferrare questa guarigione; non sanno cosa sia. Saranno numerosi! Tuttavia, noi predichiamo come se ciò fosse per tutti, poiché non sappiamo chi l'accetterà. Non lo sappiamo. È per chiunque, ma ci sono persone che non possono semplicemente avere questa fede.

<sup>13</sup> Lo stesso dicasi del Segno. Abbiamo parlato abbondantemente del Segno, ma ora bisogna manifestare il Segno. Comprendete?

<sup>14</sup> I Luterani dicono che il Segno è accettare la Parola, cioè accettare Cristo come personale Salvatore. I Metodisti dicono: “Quando diventate felici al punto da mettervi a gridare, allora lo avete. I Pentecostali dicono: “Lo avete quando vi mettete a parlare in lingue”. Abbiamo scoperto che tutto ciò è falso. Vedete? Il Segno è il Segno! Siete voi e Cristo in una sola persona! È lo Spirito Santo, la Sua Vita che agisce in voi, la Sua Vita in voi. Questo vale per il ricco come per il povero, per tutti coloro che Lo ricevono.

<sup>15</sup> Ad esempio, andate alla stazione a comprare il vostro biglietto. C'è da pagare un prezzo, diciamo 50 centesimi, per andare in autobus o con la ferrovia da qui a Charleston, Indiana. La società vi dà un segno... Oppure andate al posto, e là, qualcuno compra per voi il diritto di viaggio, per 50 centesimi. Allora, vi danno un biglietto, un segno che vi dà il diritto di salire in questo treno e di restarvi fino alla vostra destinazione. Voi avete un segno.

<sup>16</sup> Ora, nel nostro caso, il sangue era il segno. Bisognava applicarlo letteralmente, perché era soltanto un elemento chimico; era il sangue di un agnello, di un animale. Così, la vita che era nel sangue... il sangue veniva sparso e la vita se ne andava, ma non poteva ritornare nell'uomo, perché era la vita di un animale. Questo sangue era soltanto la testimonianza della buona coscienza di colui che aspettava la venuta del sacrificio perfetto. E, affinché questo sacrificio fosse perfetto, il Giudice stesso, il Dio del cielo, diventò il sacrificio, il Giudice, la Giuria e l'Avvocato. Comprendete? Egli

stesso diventò il sacrificio e quando la vita, che era Dio, se ne andò... La Parola dice questo: “Io darò loro la Vita Eterna...” Nel testo greco... (parlo ora agli eruditi; ne vedo due o tre qui); in greco, la parola è Zoe, Z-o-e, che significa: “La Vita di Dio stesso”. “Io gli darò Zoe, la Mia stessa vita”. Cristo e Dio erano uno.

<sup>17</sup> Dunque, la vita che era in Cristo è lo Spirito Santo, che non è la terza persona, ma la stessa persona sotto forma dello Spirito Santo che viene su di voi come un Segno mostrando che la vostra vita è stata riscattata e che il prezzo è stato pagato. Voi siete stati accettati. Fino a che non avete ricevuto il segno, non avete il diritto di mettervi in viaggio. Non avete il diritto di entrare nell'autobus. Non avete il diritto di entrare se non potete presentare il Segno, e questo Segno mostra che il prezzo è stato pagato, che il sangue è stato sparso e vi è stato applicato; il prezzo per voi è stato pagato ed avete il Segno che mostra che il sangue vi è stato applicato e che siete stati accettati. Comprendete ciò?

<sup>18</sup> Non ci sono prove certe. Voi pensate (lo sento nel vostro spirito): “Fratello Branham, come faccio a saperlo?”. Osservate! Cosa eravate? E cosa siete ora? È così che potete saperlo. Come eravate prima che questo Segno fosse applicato? Come siete dopo che è stato applicato? Quali erano i vostri desideri prima e quali sono adesso? È così che sapete se il Segno è stato applicato. E tutto il resto va automaticamente con ciò.

<sup>19</sup> Se voi dite: “Il parlare in lingue è la prova...” Quando comprate un paio di scarpe, la linguetta non è la scarpa. Appartiene alla scarpa. Fa parte della scarpa. Comprendete? Lo stesso dicasi del Segno. Il Segno è Cristo. Ma parlare in lingue, scacciare i demoni e tutto il resto, predicare, etc. Queste sono delle manifestazioni; non è il Segno. È un dono che viene da ciò.

<sup>20</sup> Se voi dite: “È te che voglio, fratello Branham!” Ed io vi faccio un regalo, ebbene, non è così che mi ricevete, quello è il mio dono. Le lingue sono un dono dello Spirito Santo. Non è lo Spirito Santo. È un dono dello Spirito Santo.

<sup>21</sup> Ed il diavolo può imitare ognuna di quelle cose! Ma non può essere lo Spirito Santo. Vedete? Può imitare tutti questi doni, ma non può essere lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è il Segno che mostra che il sangue è stato applicato, perché accompagna il sangue dal giorno in cui fu scritto il Libro della Redenzione. Comprendete? Questo è stato lo scopo della Sua venuta. Ed è questo ciò che Egli ha accompagnato in ogni epoca. Ha fatto in modo che, in ogni epoca, il Segno fosse manifestato. E loro non potranno essere resi perfetti senza di noi. Ed ora, lo Spirito Santo visita la

chiesa, mostrando Dio nella carne dell'uomo, come lo fece prima della distruzione di Sodoma, che era una figura simbolica; allora Egli apparve ad Abrahamo.

<sup>22</sup> Tutto ciò che Egli non ha fatto nel corso delle epoche, nelle epoche della chiesa, lo fa adesso. È il ritorno alla Parola, perché tutti questi messaggi devono sfociare nell'intera Parola. E, negli ultimi giorni sono stati aperti i Sette Suggelli allo scopo di portare gli ultimi e di riunirli tutti nel glorioso corpo della Sposa, affinché coloro che sono vissuti per l'addietro non siano perfetti prima che la Chiesa, questa Sposa degli ultimi giorni, non sia completa. Allora, saranno tutti riuniti per essere rapiti insieme.

<sup>23</sup> Il Segno, Gesù Cristo, lo Spirito Santo è in mezzo a noi. Dovremmo avere rispetto di questo! Non potremo mai umiliarci abbastanza. Non si tratta di togliersi le scarpe o di inginocchiarsi (ciò non basterebbe), ma dobbiamo vivere una vita che produca il frutto dello Spirito...

<sup>24</sup> Ora, qual è il frutto dello Spirito? Vedete? Amore, gioia, pace...

<sup>25</sup> Ricordate ciò che ho detto questa mattina? Per prepararli, Egli mandò un messaggero con il Messaggio. Dopo di questo, inviò la Colonna di fuoco per confermarlo. Infine, venne la consolazione. E voi, sapendo che era la verità, avete trovato pace. Noi abbiamo pace con Dio tramite il Signore Gesù Cristo.

<sup>26</sup> Stasera pregheremo per i malati. Penso che ci sarà pure la Cena del Signore. Ci saranno dei battesimi? La Cena del Signore — soltanto la Cena del Signore. Gradiremmo che prendeste la Cena del Signore con noi. Fra trentacinque o quaranta minuti avremo terminato, ed allora saremo pronti per prendere la Cena del Signore.

<sup>27</sup> Dato che domani è la “festa del lavoro”, potrete riposarvi! Vi ho detto quali erano le nostre intenzioni e vorrei essere sicuro che sappiate queste cose.

<sup>28</sup> Questa mattina, abbiamo avuto un messaggio di due o tre ore. Avevo pensato d'interromperlo per continuare questa sera, ma era troppo straordinario perché io l'interrompessi. Non so se la gente lo ha compreso, tuttavia lo spero. Spero che sia stato registrato in modo che la gente sappia che questo era un messaggio particolare, che non fa parte del mio ministero ordinario, ma che era un messaggio simile ai Sette Suggelli, etc. — una Parola che viene direttamente da Dio. Credo che ciò era necessario per far seguito ai Sette Suggelli.

<sup>29</sup> Ora, osservate ciò che avviene dopo la rivelazione dei Sette Suggelli: la gente si riunisce, i segni si manifestano, la luce rossa si accende per avvertirci che siamo negli ultimi giorni; c'è il segno delle donne che diventano sempre più belle, il segno di ciò che l'uomo è capace di compiere; tutti questi segni mostrano l'autorità dello Spirito Santo. Ed ecco questo messaggio che viene a coronare tutti gli altri sin dai Sette Suggelli. Il Segno è la prova finale che indica che siamo in ordine. Comprendete ciò? Esaminate voi stessi e vedete se siete nella fede.

<sup>30</sup> Ora, il Signore vi benedica! Prima di leggere la Bibbia, di pregare per i malati... Vorrei chiedervi questo: per chi abbiamo pregato la scorsa domenica sera? Tutti quelli che sono stati guariti nel corso di questa settimana... quasi ognuno, qui, ha alzato la mano! Ciò è avvenuto nella riunione di domenica sera. E qualcosa... voi comprendete... è qualcosa che vorrei sapere per me stesso.

<sup>31</sup> Una signora, una certa signora Peckenpugh, venne da Chicago con un ragazzino. Lei è un'eccellente Cristiana. Credo che questo ragazzino fosse stato abbandonato dai medici, che non arrivavano neppure a diagnosticare la sua malattia. I suoi polmoni erano in una condizione talmente grave al punto che lui non poteva andare più a scuola né fare alcunché. Si trovava in pessimo stato. Subito dopo il messaggio, lo Spirito Santo parlò a questo ragazzino, lo chiamò per nome, gli disse lo stato nel quale si trovava e proclamò la sua guarigione. E, questa settimana, lo hanno condotto dal medico, il quale ha dichiarato che questo bambino aveva due nuovi polmoni! Credo che i genitori abbiano telefonato per farlo sapere all'assemblea.

<sup>32</sup> Dio, il Creatore, può creare un nuovo paio di polmoni! Credo realmente che siamo sul punto di vivere le cose più straordinarie che siano mai avvenute sulla terra da... Ma potremo riconoscerlo soltanto... sarà qualcosa di molto umile! Vedete, ciò che l'uomo chiama saggezza, Dio dice che è abominazione. Ma ciò che l'uomo chiama pazzia, Dio la chiama saggezza. Dunque, osservate: ciò sarà fatto in modo così umile, che mancherete tutto, se non avete il Segno che vi permette di vederlo. Comprendete?

<sup>33</sup> Chi avrebbe pensato che i monti sarebbero saltati di gioia come arieti e che gli alberi della campagna avrebbero battuto le mani quando un profeta sarebbe uscito dal deserto, secondo ciò che aveva detto Isaia 712 anni prima che quest'uomo barbuto, vestito con una pelle di pecora, che non aveva un pulpito per predicare, scomunicato da tutte le chiese... Egli si teneva sulle rive del Giordano, gridando: "Ravvedetevi!" Chiamava la

gente: “Razza di vipere, serpenti”. Ma Dio aveva detto che quando egli sarebbe venuto, i monti sarebbero saltati come arieti. Comprendete questo? Gli umili videro queste cose e se ne rallegrarono.

<sup>34</sup> Come potevano comprendere che questo glorioso Messia che era stato annunciato dalle profezie all'inizio del Libro nella Genesi, che Egli sarebbe venuto, questo Salvatore... Tutti i sacrifici, i profeti, tutto aveva annunciato la Sua venuta. E, dopo, quando Egli venne, si supponeva che fosse un figlio illegittimo! I Suoi genitori non erano ancora sposati. E la donna rimase incinta, portando in grembo questo bambino prima ancora di essere sposata! Oltre a ciò, è detto nella Bibbia che Egli nacque in una stalla. Ma in quel tempo, una stalla era soltanto una cava nella roccia. Ho visto un posto del genere mentre ero a caccia in Arizona. C'era una stalla ai piedi di una parete di rocce. È così che nacque Gesù, in una piccola stalla, in una mangiatoia dove c'era della paglia o del fieno, una stalla dove c'era del bestiame.

<sup>35</sup> Egli imparò in seguito il mestiere di falegname. Come avrebbe potuto essere il potente Jehovah? Tuttavia, era Lui. Vedete? Era una persona singolare. Quando era solo un ragazzo, stupiva i sacerdoti con la Sua conoscenza della Parola. Perché? Perché Egli era la Parola! Comprendete? Era la Parola! Lui non ha mai scritto un libro. Penso che le sole parole che abbia mai scritte furono quelle che scrisse in occasione dell'episodio della donna colta in adulterio e che cancellò subito dopo. Lui non ha mai scritto una sola parola. Perché? Perché Egli era la Parola! Era la Parola. Non aveva bisogno di scriverla; Egli l'ha vissuta. Era la Parola. “Se non faccio le opere del Padre Mio, allora non Mi credete!” Comprendete? “Se non faccio esattamente ciò che la Parola ha detto che avrei fatto, allora Io non sono la Parola”. Ecco ciò che intendeva dire. Egli è la Parola.

<sup>36</sup> Dunque, preparatevi ora per il servizio di guarigione e per la Cena del Signore. Saremmo felici di accogliervi tra di noi, se potrete rimanere, altrimenti vi lasceremo partire prima.

<sup>37</sup> Non dimenticate di pregare per me e per mia moglie, che è la migliore donna al mondo, e per i miei bambini. Li rivendico tutti, ciascuno di loro, per il Signore Gesù.

<sup>38</sup> Rebecca è ora giusto nell'età di una piccola “Ricketta”, ciò che noi chiamiamo un'adolescente. È una ragazza molto gentile, e ringrazio il Signore per questo. Lei non fuma, non beve, e non esce per andare in qualsiasi posto. Ma si trova in quest'età nella quale... Lei è nell'età della spensieratezza. Non le piace venire in chiesa, e se lo fa, sta in fondo e



mastica “chewing gum” [Gomma da masticare. - Ed.]; rimane là un pochino, poi si alza ed esce. Comprendete? Io vorrei vederla riempita dello Spirito Santo.

<sup>39</sup> Vorrei che Giuseppe... quando non potrò salire più su questo pulpito, vorrei prendere questa vecchia Bibbia consumata e passargliela dicendo: “Giuseppe, figlio mio, rimani con essa”! Allora, sarò pronto ad andarmene. Mi piacerebbe sentire soffiare un vento da qualche parte, guardare in alto, fare un cenno con la mano ed elevarmi verso il cielo.

<sup>40</sup> Preghiamo. O Dio nostro Padre, la nostra intera vita è avvolta in questa Parola, poiché Tu sei la Parola e sei la nostra vita. Ora, Signore, vi sono alcuni qui che posseggono questo Segno e che sono ancora ammalati. Desidero parlare, stasera, per incoraggiarli a prendere quei diritti che Dio ha dato loro. Hanno il diritto di sconfiggere il diavolo. Egli è già vinto, ma prova a far credere loro il contrario. Io li rivendico, Padre!

<sup>41</sup> Ora, aiutami a portare la Parola. Parla attraverso di me, Signore, con queste poche note che ho preso qui, di questi passi delle Scritture. Ti prego di aiutarmi, Signore, a far loro ricevere la Parola e che Tu possa dar loro la fede per rendere gloria a Dio. Io Te lo chiedo nel nome di Gesù. Amen.

<sup>42</sup> Ora, velocemente, vorrei leggere nella Bibbia... nel Libro di Geremia, il capitolo 29°. Se non volete leggere con me, potreste semplicemente annotarlo. Geremia capitolo 29°, cominceremo dal verso 10. Leggeremo poi Luca capitolo 16° dal verso 14.

<sup>43</sup> Mentre cercate, vi do il titolo di questa predicazione. Il mio tema stasera sarà: **“DISPERAZIONE”**. Sapete ciò che significa? Leggiamo ora Geremia capitolo 29°, dal verso 10.

10. Così dice l'Eterno: “Quando saranno compiuti settant'anni per Babilonia, io vi visiterò e manderò ad effetto per voi la mia buona parola, facendovi ritornare in questo luogo.

11. Poiché io conosco i pensieri che ho per voi» (non è meraviglioso?), dice l'Eterno, «pensieri di pace e non di male, per darvi un futuro e una speranza.

12. Mi invocherete e verrete a pregarmi, e io vi esaudirò.

13. Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore.

14. Io mi farò trovare da voi», dice l'Eterno, «e vi farò tornare dalla vostra cattività; vi raccoglierò da tutte le nazioni e da tutti i luoghi dove vi ho dispersi», dice l'Eterno; «e vi ricondurrò nel luogo da cui vi ho fatto condurre in cattività».

Il ritorno a Pentecoste! Ciò, lo dico da me stesso, non è scritto in questo passo. Ma questo è ciò che volevo dire alla chiesa.

Ora, leggiamo Luca 16:16.

La legge e i profeti hanno durato fino a Giovanni; da quel tempo è annunciata la buona notizia del regno di Dio, e ciascuno vi entra a forza.

<sup>44</sup> Non vi si entra facilmente, vi si entra a forza. “Se mi cercate con tutto il vostro cuore, mi lascerò trovare”. Egli aveva promesso loro che alla fine dei settant’anni, sarebbe ritornato per riportare a Gerusalemme il Suo popolo disperso su tutta la terra. Ed è ciò che ha fatto. È vero!

<sup>45</sup> Ora, parleremo per alcuni minuti su quest'argomento: “Disperazione”. Generalmente, bisogna trovarsi in circostanze critiche per gettarsi nella disperazione. Comprendete? È triste che sia così, ma l'uomo è talmente pigro nella sua mente che ha bisogno di trovarsi nella disperazione. Si presenta una certa situazione che vi spinge nella disperazione. Ed è allora che mostrate realmente ciò che avete in voi. È nella disperazione che mostrate di cosa siete fatti. Generalmente è ciò che fa apparire cosa c'è di buono in voi.

<sup>46</sup> Ho visto delle persone sul loro letto di morte provare a raccogliere tutte le loro forze per confessare dei segreti che avevano conservato durante tutta la loro vita e che in quel momento volevano rivelare, sapendo che stavano per morire. Loro dicono: “Prendi questo... metti questa cosa in ordine. Va’, ti supplico! Va’, fallo!” Vedete? Nella disperazione. Avrebbero dovuto mettere prima queste cose in ordine e non aspettare l'ultimo momento. “Potresti fare questo e quello per me?” Le situazioni critiche e la disperazione ci spingono a fare ciò che avremmo dovuto fare prima, al momento opportuno, senza alcuna urgenza.

<sup>47</sup> Notate che, stasera, utilizziamo il simbolo della Pasqua. La Pasqua fu presa allora in un tempo di distretta, di disperazione. Osservate ciò che è detto in Esodo 12:11: “Mangiatelo in questa maniera: con i vostri fianchi cinti, con i vostri calzari ai piedi e con il vostro bastone in mano...” Mangiatelo in fretta, è un tempo di disperazione!

<sup>48</sup> Essi avevano visto la mano gloriosa di Dio. Avevano visto tutti i miracoli che aveva compiuto ed erano venuti a mettersi sotto il segno. E mentre erano sotto il segno, avevano preso la cena in uno stato di disperazione, poiché sapevano che in quell’ora Dio stava per colpire con il Suo giudizio.

<sup>49</sup> Fu un'ora nella quale si tremò, dove ogni uomo si esaminò, perché la parola del profeta non aveva mai mancato di compiersi. Avevano avuto la prova che era la Verità. Tutto ciò che egli diceva accadeva

esattamente come lo aveva detto. La Colonna di fuoco era sempre là e il profeta aveva detto loro che Dio sarebbe passato oltre soltanto se avesse visto il sangue sulla porta. Era un tempo di disperazione!

<sup>50</sup> Posso immaginare la reazione dei bambini, quando videro scendere dal cielo queste grandi ali nere che si allargavano sulla città come un grande fumo, le grida giungevano da ogni casa ed i bambini andavano dal loro papà e dicevano: “Papà, sei sicuro che siamo sotto il segno?”

Allora, il padre andava verso la porta, guardava gli stipiti e l'architrave e diceva: “Figliolo, ciò è secondo la Sua Parola!”

“Papà, non ti dimenticare che sono il tuo figlio maggiore! Papà, sei sicuro di ciò che dici?”

<sup>51</sup> «Ne sono sicuro! Ciò è secondo quel che ci ha detto il profeta, ed egli ha la Parola del Signore. Egli ha detto: “Quando vedrò il sangue, passerò oltre. Prendete un agnello per ogni casa”. Voi tutti, figlioli miei, vi ho fatti entrare. Tu sei il maggiore, il mio primogenito, e sono i primogeniti che moriranno laggiù. Ma v'è il sangue. È il COSÌ DICE il SIGNORE! Perciò, stai tranquillo figlio mio, poiché Dio ha fatto la promessa». Comprendete?

“Ma, papà, perché ti sei messo le scarpe? Perché tieni il tuo bastone in mano? Perché tieni un pezzo di pane in una mano e un pezzo d'agnello nell'altra? Perché ci sono queste erbe amare e tutto il resto? Perché mangi ciò? Perché il sudore scende dal tuo viso?”

“Figlio mio, la morte sta per colpire!”. Vedete, era un tempo di disperazione!

<sup>52</sup> Ora, credo che viviamo in giorni in cui... i giorni che viviamo dovrebbero mettere la chiesa in uno stato di disperazione. Il messaggio di questa mattina, venuto da Dio e non da me, dovrebbe gettare l'intera assemblea nella disperazione, perché abbiamo giocato troppo a lungo! Ci siamo accontentati troppo a lungo di andare semplicemente in chiesa! Dobbiamo fare qualcosa!

<sup>53</sup> Possiamo vedere grandi segni e miracoli dagli altri, ma che ne è di noi? Ciò dovrebbe portarci in un tale stato di disperazione da essere determinati dinanzi a Dio... I segni della Sua venuta dovrebbero portare l'intera assemblea, dopo aver letto queste cose nella Parola... Lo Spirito Santo ci ha detto: “Andate in tale posto, dove accadrà tale e tale cosa”. Non ci ha detto cosa sarebbe dovuto accadere, ma che sarebbe accaduto qualcosa. Noi andiamo là, e ciò accade in quel modo. I giornali e le riviste lo pubblicano, mostrandone le foto. Ritorniamo qui e vediamo questi grandi misteri nascosti della Bibbia che ci vengono rivelati e che ci aprono

nuovi orizzonti che non avevamo mai conosciuto prima. Tutto ciò è in perfetta armonia con i segni della prossima venuta del Signore Gesù.

<sup>54</sup> In seguito, alla fine dei messaggi, abbiamo potuto vedere l'azione gloriosa dello Spirito Santo che è sceso e si è reso visibile alla gente. È stato possibile persino scattare delle foto. Lo si può vedere all'opera, mostrando che non si tratta di un uomo, né di un predicatore e neppure di una certa assemblea, ma che ciò è la manifestazione dello Spirito Santo che ci fa vedere le stesse cose che mostrò quando si incarnò nel corpo di Gesù Cristo. Adesso Egli è incarnato nel corpo della Sua Sposa. Ciò dovrebbe gettarci in uno stato di disperazione.

<sup>55</sup> Quella gente aveva potuto vedere la mano di Dio. E quella sera presero la cena in uno stato di disperazione, perché sapevano che stava per accadere qualcosa. Anche noi sappiamo che sta per accadere qualcosa. Ricordatevi che la venuta del Signore sarà all'improvviso e la partenza in segreto. Egli verrà e prenderà la Sua Sposa come un ladro che viene nella notte. Pensate che se qualcuno... Improvvisamente, i membri della vostra famiglia spariranno e voi sarete rimasti indietro. Ciò dovrebbe farci precipitare in una tale disperazione da farci afferrare la grazia di Dio in modo da non essere lasciati indietro. E se c'è qualcosa che... Signore, non mi lasciare indietro!

<sup>56</sup> Alcuni giorni fa, ho udito Mel Johnson cantare questo inno:

RicordaTi di me quando mi scendono le lacrime.

RicordaTi di me quando gli amici non mi stanno intorno.

Quando attraverserò il Giordano,

Quando Tu chiamerai i Tuoi, ricordaTi di me.

<sup>57</sup> Desidero che il mio nome sia scritto nel Libro della Vita e che Egli si ricordi di me quando chiamerà i Suoi. Ciò mi getta in uno stato di disperazione, al punto da dire come Paolo: "Che talora, dopo aver predicato il Vangelo ad altri, io stesso non sia riprovato". Ciò potrebbe accadere! Ed è questo che mi fa precipitare in uno stato di disperazione: pensare che dopo tutti questi anni passati a predicare, potrei arrivare a mancarLo alla Sua venuta. Cosa devo fare? Qual è la fase seguente? Mi rende nervoso domandarmi del continuo cosa fare! Ciò mi fa avere degli alti e bassi. È difficile, perché quando sono con la gente, è necessario che mi dedichi a loro per poterne guadagnare alcuni a Cristo, avendo, tuttavia, sempre questo Segno dinanzi agli occhi. Comprendete?

<sup>58</sup> Talvolta vedo delle cose che devono accadere e non posso parlarne alla gente. Vedo diverse cose delle quali mi è proibito parlare. Queste visioni che loro chiedono! Si rattristerebbero se gliene parlassi. È

meglio non dire nulla. E dopo, le cose vanno così lontano fino al punto che tutto diventa visioni, e ciò mette a dura prova i vostri nervi. Voi osservate e dite: “Sto per avere una visione?” Come se stessi qui sul pulpito, chiedendomi: “Sto avendo una visione? Dove sono in realtà?” Vi affaticate e superate i limiti della vostra resistenza. Scoprite delle cose riguardo alla gente, che preferireste non conoscere affatto. Coloro che vogliono queste cose, che desiderano conoscere queste cose, non sanno cosa costerà loro questo genere di ministero! Voi non sapete da cosa è accompagnato un tale ministero. Allora ciò vi fa precipitare nella disperazione: “Signore Dio, so che dovrò rispondere di questo”.

<sup>59</sup> Jack Moore mi disse una volta: “Non vorrei dover rispondere al tuo posto nel giorno del giudizio! Dio ha messo nelle tue mani tutte queste persone e tu dovrai rendere conto per ciascuno di loro. Dovrai rispondere del tuo ministero”. Ciò è stato quindici o diciotto anni fa e da quel tempo sono stato in uno stato di disperazione! Cosa devo fare? Signore, fa che io dica soltanto ciò che Tu dici! Fa che possa dire loro la Verità, altrimenti che io non dica nulla! Ciò mi getta nella disperazione!

<sup>60</sup> In seguito, vediamo apparire tutti questi segni: lo Spirito Santo che mi prende per rivelarmi questi suggelli ed annunciarveli, come anche le epoche della chiesa. Dopo viene questa grande Colonna di fuoco dove Egli rivela Sé stesso. Dunque, ci sono stati questi Sette Suggelli rivelati, questi segni che sono stati descritti persino sui giornali; ci sono stati anche gli angeli di Dio, questi sette angeli con i loro sette messaggi che confermano esattamente ciò che dice la Bibbia. Durante questo tempo, vi sono questi suggelli, questi segni del tempo della fine, tutte queste cose portate e rivelate alla gente; e il Signore manifesta così la Sua presenza. In seguito, proprio questa mattina, v'è stata questa predicazione dove abbiamo visto la necessità della presenza del Segno su ogni persona. Voi siete la mia gente. Siete coloro che io amo, tutti voi che siete qui, tutti coloro che ascoltano i nastri magnetici e così via. Dunque, voi potete vedere in che genere di disperazione ciò mi getta!

<sup>61</sup> Disperazione! I segni della Sua venuta dovrebbero gettare ogni membro di Cristo in uno stato di disperazione e farci preoccupare della nostra anima e del nostro benessere nell'Aldilà. Ebbene, a che ci serve guadagnare tutto il mondo? Qual'è lo scopo della nostra vita? Perché lavoriamo? Perché mangiamo? Perché lottiamo? Per vivere! E qual'è la ragione della vostra vita? Di morire! E voi non potete vivere, fintanto che non siete pronti a morire a voi stessi. È vero!

<sup>62</sup> Quando vediamo tutti questi miracoli di guarigione, ciò dovrebbe gettarci in uno stato di disperazione!

<sup>63</sup> Se questo ragazzino... è la signora Peckenpaugh che sto osservando? È questa la signora Peckenpaugh? Sei tu che hai portato qui questo ragazzo? Ebbene, ecco la donna di cui vi avevo parlato, è seduta proprio qui. Io l'ho appena notata.

<sup>64</sup> Ora, se Dio può fare ciò per questo ragazzino, allora ciò dovrebbe gettarvi in uno stato di disperazione!

<sup>65</sup> Forse v'è qui quell'uomo di New Albany, un amico del fratello Roberson. Aveva un ragazzino qui. Credo che sua moglie sia stata guarita da un cancro. Questo ragazzino soffriva di un'asma talmente forte al punto da trovarsi in una cattiva condizione di salute. È come se avesse avuto un cancro alla gola. Dunque, egli lo portò qui, una mattina (vedo che alza la mano! È in fondo alla sala), affinché si pregasse per lui. Vedete? La disperazione.

<sup>66</sup> Quando sua moglie era sul punto di morire di cancro, egli seppe che Dio poteva guarirla. Se Dio aveva potuto guarire sua moglie, allora poteva guarire anche il suo bambino. Ciò lo fece precipitare in uno stato di disperazione. Comprendete? Dovete arrivare fino a questo stato di disperazione, ed allora Dio vi potrà ascoltare. Ma se siete indolenti, se a voi non importa che Egli agisca o meno; ebbene, allora è diverso! Voi dite di credere, ma ci vuole questo stato di disperazione per agire.

<sup>67</sup> Credo che la ragione per la quale non abbiamo questa disperazione è perché manchiamo d'amore, d'amore verso Dio. Credo che l'amore verso Dio crei questa disperazione in noi. Se Dio è in voi, se il Segno è dentro di voi, se comprendete in quale tempo viviamo e vedete le persone che sguazzano nel peccato, ciò vi getterà in questo stato di disperazione. Credo che ciò lo farà!

<sup>68</sup> Ora, la Parola dice chiaramente (se volete annotarlo) in Galati 5° e 6°, che la fede opera per mezzo dell'amore. Il solo modo per voi di avere la fede è, innanzi tutto, di avere l'amore. Perché, dopo tutto, la fede è la manifestazione dell'amore. È esattamente ciò. La fede si manifesta tramite l'amore. Ora, voi non potete avere la fede se non avete l'amore.

<sup>69</sup> Come potete avere fiducia in vostra moglie, se non l'amate? E questo è l'amore Fileo. Allora, che ne è dell'amore Agapao per Dio? Cosa potete fare se non amate Dio? Se amate vostra moglie, ma non glielo dite mai, se non le fate mai la corte, se non la bacciate mai, non la stringete mai nelle vostre braccia, se voi non le dite mai che ella è la migliore cuoca del paese, e tutto il resto, come lei sia carina e quanto voi l'amate... Se non

glielo dite, lei non lo saprà mai. È così. Se l'amate, dovete esprimere questo sentimento.

<sup>70</sup> È così che facciamo con Dio. Quando noi Lo amiamo, Glielo diciamo. Lo adoriamo, Gli rendiamo un culto... è l'amore che ci spinge a fare ciò.

<sup>71</sup> Ora, che avverrebbe se si dovesse fare qualcosa per vostra moglie? Non avreste requie finché ciò non sarebbe stato fatto. Che avverrebbe se qualcuno vi dicesse che vostra moglie ha il cancro o la tubercolosi e che dovrà morire? Voi fareste qualsiasi cosa. Ciò vi getterebbe nella disperazione.

<sup>72</sup> È la stessa cosa! Dobbiamo avere l'amore, prima di potere avere la fede, e la fede... Cosa avviene, quando abbiamo realmente l'amore? Ciò spinge la nostra fede sul campo di battaglia di Dio. Il vero amore divino per Dio, per la Sua Parola e per il Suo popolo, spinge la nostra fede fin là. L'amore s'impadronisce della fede e... "si va avanti!" Si scende in campo, poiché ciò è l'amore che lo compie.

<sup>73</sup> Gesù disse in Giovanni 14:23: "*Se uno mi ama, osserverà la Mia Parola*". Ma voi non potete osservare la Sua Parola, se non avete fede in ciò che Egli dice! Così, vedete, chi ama Dio osserva la Parola di Dio. Se Egli dice: "Io sono il Signore che ti guarisce", questi lo crede. L'amore fa sì che egli lo creda, perché l'amore domina tutto. "Quand'anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, se non ho amore, non sono nulla". Vedete? "Se avessi tutta la fede da trasportare i monti, ma non ho amore, non sono nulla". L'amore domina tutto, perché Dio è amore. Egli è un Dio d'amore. Sì! Gesù ha detto: "Se uno mi ama, osserverà la Mia Parola".

<sup>74</sup> Sappiamo che è vero che Dio si lascerà trovare da un'anima disperata. Lo sappiamo tutti. Ma, generalmente, ci vuole qualcosa di speciale per spingerci in questa angoscia, nella disperazione.

<sup>75</sup> In Giacomo 5:16 vediamo che la Bibbia dice che può molto la preghiera del giusto fatta con efficacia, vale a dire fatta in uno stato di disperazione. Quando un giusto, un uomo dabbene, mette la sua anima in una fervente attività e, nel travaglio dell'anima, entra nella disperazione... quando si tratta della preghiera fervente di un uomo che può mostrare il Segno, allora qualcosa avviene. Comprendete?

<sup>76</sup> Notate cos'altro dice la Bibbia in Giacomo 5:16: "*Confessate i vostri falli (mettete ciò in ordine) ...Confessate i vostri falli gli uni agli altri*". Non abbiate peccati... Chiedete ai fratelli di pregare per voi, confessate i vostri falli gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri. Ecco. Con sufficiente amore, per avere fiducia che posso confessarvi le mie

colpe. Voi potete confessarmi le vostre colpe, ed io vi amo abbastanza da pregare per voi e voi pregate per me. E resteremo così in una preghiera fervente ed efficace, fino a che vi sia una risposta. È quello lo stato di disperazione in cui dovremmo trovarci sempre.

<sup>77</sup> Prendiamo alcuni esempi nella Scrittura, ed esamineremo queste cose per circa quindici minuti, se il Signore lo permette.

<sup>78</sup> Giacobbe era un uomo spensierato. Il diritto di primogenitura aveva una grande importanza per lui, così cercò di appropriarsene con qualsiasi mezzo. Dopo che se ne fu impossessato, pensò che tutto fosse risolto dato che aveva la primogenitura. Pensava che la faccenda fosse ormai sistemata. Esaù si avviò per andare verso suo fratello. Aveva lavorato nei campi, badando al bestiame, ed era stato a caccia di cervi. Egli era affamato. Suo fratello aveva preparato una grossa pentola di minestra con lenticchie, piselli selvatici e altro. Ciò potrebbe essere molto allettante per un uomo affamato, dopo che è stato tutto il giorno a camminare. Ed egli disse a Giacobbe: “Sto quasi per svenire. Dammi un po' di questa minestra!”

<sup>79</sup> Giacobbe gli rispose: “Se mi giuri di cedermi il tuo diritto di primogenitura!” Gli importava ben poco come potesse ottenerlo! Ciò che contava per lui era di possederlo! E quando se ne appropriò, pensò che la faccenda fosse sistemata.

<sup>80</sup> Pentecostali, è qui che avete fallito! Pensavate che, giacché eravate nati dallo Spirito di Dio, che avreste acquisito il diritto di primogenitura e che ciò sarebbe bastato. Ma è solo il punto di partenza! Vi ricordate del messaggio intitolato: “AscoltateLo!” Avevo detto che il bambino, dopo che era nato nella famiglia, diventava un figlio. Egli aveva i diritti che provenivano dal suo diritto di primogenitura, ma doveva essere provato ed istruito. In seguito, se non mostrava di essere un figlio ubbidiente e sottomesso alla volontà del padre, allora perdeva la sua eredità. Era sempre un figlio, ma non ereditava nulla. Egli non ereditava nulla, se non si occupava degli affari di suo padre.

<sup>81</sup> Quando lo Spirito Santo scese sui Pentecostali e cominciò a restaurare i doni e tutte quelle cose che erano nella chiesa primitiva, loro pensarono che, siccome erano nati dallo Spirito, avevano fatto tutto ciò che bisognava fare. Ma, vedete, bisognava che il figlio fosse posizionato. Dopo che questi aveva provato di essere un vero figlio, doveva essere condotto in luogo pubblico, dove riceveva un nuovo abito, e soltanto allora egli era riconosciuto come erede di suo padre.



82 Dio fece la stessa cosa con il Suo Figliolo sul monte della Trasfigurazione. Egli fu coperto da una nuvola e fu trasfigurato; le Sue vesti brillavano come il sole, ed una Voce disse: “Questo è il Mio diletto Figliuolo, nel quale mi sono compiaciuto. Mosè e la legge non vi sono riusciti, ma ecco il Mio Figliolo: AscoltateLo!” Egli fu posizionato. Comprendete?

83 Giacobbe pensava che tutto fosse in ordine, dato che aveva il diritto di primogenitura. È esattamente ciò che pensarono i Pentecostali, che cominciarono ad organizzarsi: gli Unitari, i Trinitari, tutte queste denominazioni, con tutte le loro dispute e le loro contese, mostrarono che il Segno non era manifestato. La malizia, l’invidia, la litigiosità... Comprendete? Doveva essere così.

Dunque, Giacobbe pensava la stessa cosa. Ma una notte, ebbe paura per la propria vita e la disperazione s’impadronì di lui. Egli pensò: “Dall’altro lato del fiume, c’è mio fratello pronto ad uccidermi”. Vedete? Questo diritto di primogenitura stava per essere la causa della sua morte. Talvolta, questo Spirito Santo che avete ricevuto quando siete nati dallo Spirito, se non vi prestate attenzione, è Lui che alla fine vi condannerà. È vero! Le stesse acque che salvarono Noé, furono le medesime che condannarono il mondo. Questa cosa che chiamate ora fanatismo potrebbe essere quella che vi condannerà alla fine della strada!

84 Giacobbe sapeva che la sua vita era vicina alla fine. Uno dei suoi messaggeri era venuto a dirgli che suo fratello lo attendeva dall’altro lato, con quattrocento uomini armati. La paura s’impadronì di lui. Inviò davanti a sé degli uomini che conducevano del bestiame, dei buoi e delle pecore, per farne dono ad Esaù, allo scopo di riappacificarsi con lui. Poi inviò un altro gregge; quindi un altro ancora, allo scopo di distogliere la sua ira. Ma Giacobbe cominciò a riflettere: “Non è così che potrò fermarlo, poiché è di certo più ricco di me e non ha bisogno di tutto questo”. Allora, inviò davanti a sé le sue mogli ed i suoi piccoli bambini affinché Esaù li vedesse. Egli pensava che Esaù non avrebbe di certo messo a morte i suoi nipoti e le sue nipoti. Tuttavia, non era ancora rassicurato. Dio sa come prendere un uomo! Giacobbe attraversò il torrente. Là, cadde sulle sue ginocchia. Sapete, prima Giacobbe era un imbroglione. Perdonate l’espressione, ma... Era un Giacobbe, e Giacobbe vuol dire “ingannatore”. Ed è ciò che egli era. Ma occorreva che gli accadesse qualcosa. La situazione era disperata e la morte gli stava dinanzi.

85

Forse, stasera, vi sono in questa sala uomini e donne che si trovano in una situazione simile, in cui la morte è sul punto di colpirli, e la sola possibilità per loro di ricevere ciò che chiedono è di venire qui, ad ogni costo, dicendo: “Io devo riceverlo stasera. Devo riceverlo ora, altrimenti per me è finita. Domani sarà troppo tardi, ne ho bisogno ora!” Quando pregate per ricevere il battesimo dello Spirito Santo, il Segno, non dite: “Beh, voglio provare. Signore, sono un po' stanco!” Oh misericordia! Restate seduti al vostro posto! In questa condizione non dovete neanche provare! Se venite pensando: “Vado nella linea di preghiera. Versatemi dell'olio sulla testa. Vedremo se ciò mi farà bene!” Allora, fareste meglio a restare seduti al vostro posto, in attesa di essere veramente in una situazione disperata. Fintanto che la chiesa intera non si sentirà tra la vita e la morte, che se non l'ottiene ora, perirà, allora Dio non entrerà in scena. Bisogna che ci sia questa situazione disperata, affinché Dio entri in scena.

86

Giacobbe gridò come non aveva mai fatto prima. Gridò disperatamente fino a che poté afferrare Dio. In seguito, combatté per conservarlo nel suo cuore. Non combatté per quindici minuti, ma durante tutta la notte, e sapeva che non aveva ancora la benedizione. Ma fu in grado di resistere fino a che la benedizione venne. Combatté disperatamente finché la benedizione venne. Quando Dio entrò in scena, Giacobbe gli disse, nella sua disperazione: “Non Ti lascerò andare!” In quel momento, sentiva già la benedizione scendere su di lui. Molti dicono: “Gloria a Dio! L'ho ricevuto!” E vi sbagliate! Esatto!

Potete ben dire: “Oh, fratello Branham, mi sono inginocchiato ed ho pregato. Mi sento così bene. Ho sentito persino dei brividi!” Ciò potrebbe venire da Dio. “Ho visto una grande luce davanti a me!”

Anche ciò potrebbe venire da Dio, ma non è di questo che parlo.

87

La Bibbia dice in Ebrei capitolo 6: “La pioggia cade sui giusti e sugli ingiusti”. Su gli uni come sugli altri. Prendete del grano e della malerba e seminateli in un campo. Anche se la pioggia è mandata per il grano, cadrà anche sulla malerba. E la malerba è felice di ricevere la pioggia proprio come il grano; e del resto è la medesima pioggia. Lo stesso Spirito Santo può scendere su un incredulo come su un credente e farlo agire come se fosse un credente, ma è dai loro frutti che potete riconoscerli. È di ciò che parlo. Questo è il Segno.

88

Giacobbe era in una situazione disperata. Egli disse: “Ho ben sentito la Tua presenza, so che sei qui con me, ma non Ti lascerò andare!” Alcuni, alla prima piccola sensazione, si mettono a saltare, a correre lungo la navata ed a gridare: “L'ho ricevuto! L'ho ricevuto!” Ma non è affatto

così! Giacobbe rimase là finché accadde qualcosa che lo fece camminare diversamente, che fece di lui una persona diversa, e tutto questo perché restò là finché ciò non avvenne. La Bibbia dice che egli combatté fintanto che non ottenne la vittoria. Come può un uomo prevalere su Dio? Ma voi lo potete! Lo potete! Un uomo può prevalere su Dio!

<sup>89</sup> Una volta vi fu un uomo chiamato Ezechia. Il profeta gli disse: “COSÌ DICE IL SIGNORE: tu morirai”. Ma Ezechia girò il viso contro la parete e nella disperazione si mise a piangere, dicendo: “Signore, ricordati come ho camminato davanti a Te con fedeltà e con cuore integro. Vorrei vivere ancora quindici anni!” E ciò dopo che Dio gli aveva detto che doveva morire! Nella disperazione, la sua ardente preghiera cambiò il programma di Dio. Nella disperazione aveva pianto amaramente.

<sup>90</sup> Giacobbe rimase là finché la benedizione venne su di lui e il suo nome di “ingannatore” fu cambiato in “principe con Dio”. Persino la sua nazione fu chiamata col suo nome. Proprio così. E perché? Perché Giacobbe andò fino in fondo, sapendo che la situazione era disperata. Ed il giorno dopo, quando andò incontro ad Esaù, non aveva più bisogno d'avanguardia. Andò semplicemente al suo incontro. E questo perché restò in questo stato di disperazione finché ottenne la certezza. Dovete perseverare con ardore finché abbiate ricevuto la certezza. Se non avete questa certezza, non venite perché si preghi per voi. Non vi accostate all'altare. Aspettate finché sia per voi una questione di vita o di morte; allora vedrete accadere qualcosa. Certamente! Disperazione.

<sup>91</sup> Ruth era in una situazione disperata, allorché si trovava con Naomi. Doveva ritornare al suo popolo, ai suoi cari, a coloro che amava, agli idoli che lei adorava, o restare con Naomi? Cosa doveva fare? Nella sua disperazione lei esclamò: “Dove andrai tu, andrò anch'io; dove vivrai tu, vivrò anch'io; dove tu morrai, morirò anch'io; dove sarai sepolta, sarò sepolta anch'io; ed il tuo Dio sarà il mio Dio!” Ecco!

Disperazione! Allora, Dio la benedì e le diede un figlio, Obed. Obed generò Iesse... Ed è dalla stirpe di Iesse che nacque Gesù. Tutto ciò a causa di questo stato di disperazione!

<sup>92</sup> Anche la prostituta Rahab si trovò in una situazione disperata. Sapeva che la morte l'attendeva e che era sotto il colpo del giudizio. Allora ella disse alle spie: “Io vi nasconderò; farò tutto ciò che vorrete. Soltanto, giurate nel nome del vostro Dio che risparmierete la mia casa!” Le spie risposero: “Se tu applichi il segno, sarai risparmiata!”

<sup>93</sup> Eliezer si trovò pure in una situazione difficile, quando gli fu data la responsabilità di cercare una sposa per Isacco. Eliezer di Damasco era

un uomo illustre. Godeva del favore d'Abrahamo, che gli affidò questa missione. Doveva trovare una buona sposa per il suo figliolo Isacco. Da questa stirpe nacque il Cristo.

<sup>94</sup> Eliezer, essendo un uomo spirituale, comprese il significato della sua missione. Doveva trovare il tipo di donna che fosse adatta per il figlio d'Abrahamo. Come avrebbe fatto a sceglierla? La situazione divenne per lui disperata e quando giunse alle porte della città, pregò, dicendo: "Signore Dio..." È questo che bisogna fare. Quando siete in una situazione simile, mettetevi a pregare. "Signore Dio, che sia la ragazza che viene a dar da bere a me ed ai miei cammelli..." Fu in quel momento disperato che egli pregò.

<sup>95</sup> La bella Rebecca venne e diede da bere ai cammelli. In seguito, Eliezer disse: "Non mi trattenete..." Rebecca era arrivata ad un punto in cui doveva decidere se sarebbe andata oppure no. Ella era una figura simbolica della Sposa. Sarebbe andata per sposare un uomo che non aveva mai visto? Era una faccenda seria! Rebecca non lo aveva mai visto; ne aveva soltanto sentito parlare dal suo servitore. È un simbolo della Sposa. Voi non avete mai visto Cristo, ma avete sentito parlare di Lui dai Suoi servitori. Allora, vendete tutto, abbandonate la vostra casa, tutto ciò che bisogna lasciare, e partite al Suo incontro.

<sup>96</sup> Riflettete ora sulla decisione che ella prese (un simbolo della Sposa). Lei abbandonò la sua dimora denominazionale.

<sup>97</sup> Giona, nel pieno della tempesta, fu gettato fuoribordo e scese in fondo al mare, dove un grande pesce lo inghiottì. Non aveva più alcuna possibilità di scampare. Ma gli venne in mente ciò che aveva detto Salomone in occasione della consacrazione del tempio: "Signore, se il Tuo popolo è nella distretta e volge lo sguardo verso il Tuo tempio, ascolta la sua supplicazione!" Nel ventre del pesce, riuscì a mettersi in ginocchio. Penso che egli fosse bagnato, immerso nei succhi gastrici del pesce. Non c'era che pochissima aria, ma nonostante ciò egli poté dire: "Signore, ho rivolto il mio sguardo verso il Tuo tempio!" Fu in questa circostanza disperata che egli pregò. Non gli era mai accaduto prima, ma ora era realmente in una situazione disperata. Pregò e Dio lo mantenne in vita per tre giorni e tre notti nel ventre del pesce. In seguito, fu rigettato sulla riva, nel luogo dove doveva portare il suo messaggio. Disperazione!

<sup>98</sup> La Bibbia afferma che Anna era una donna sterile. Lei desiderava avere un figlio ed è per questo che aveva cominciato a digiunare. Pregò e digiunò fino al punto che il sacerdote, vedendola prosternata nel tempio, credette che fosse ubriaca. Lei era così disperata... Le altre donne si

spiavano reciprocamente, osservavano il cappellino o l'abito di questa o di quella (sapete come accade), e parlavano di ciò che avveniva nel podere... Anna, non faceva così. Si fece varco tra la folla e andò direttamente all'altare. Aveva digiunato e desiderava che le fosse tolto il suo obbrobrio. Che differenza: oggi è quasi un obbrobrio avere un bambino. In quel tempo, invece, l'obbrobrio era il fatto di non averne. Ella si mise in ginocchio, senza prestare la minima attenzione alla bellezza dell'architettura del tempio. Neppure notò la maestosa andatura del sacerdote mentre usciva. Lei era afflitta, le lacrime inondavano il suo viso e nella sua disperazione gridava: "O Dio, dammi un figlio! Dammi un figlio!"

99

Notate: lei non era egoista. Quando Dio udì la sua preghiera e l'esaudì, dandole un figlio, lei glielo rese. E, dato che ella non volle essere egoista, dopo che Dio aveva risposto alla sua preghiera, Egli le diede per figlio un profeta. Quella fu una benedizione supplementare. Oh! Egli serba una gran quantità di queste piccole cose supplementari, e non manca di concederle! Non fu semplicemente un figlio, ma un profeta! Da numerosi anni non c'erano più state visioni in Israele! Samuele fu il primo profeta che apparve, dopo numerosi anni, semplicemente perché una madre era disperata per il fatto di non potere avere dei bambini; e probabilmente lei aveva passato l'età per averne (aveva, forse, sessanta o settanta anni), ma pregò con disperato fervore. Doveva avere questo bambino. Perché? Senza dubbio Dio le aveva parlato.

100

Non potete trovarvi in un simile stato di disperazione se Dio non vi ha parlato. O chiesa, alzati e rientra in te stessa! Risveglia la tua coscienza, risvegliati in quest'ora! Dobbiamo arrivare a questo stato di disperazione o morire! C'è qualcosa che si prepara da parte del Signore. So che è il COSÌ DICE IL SIGNORE! C'è qualcosa che si prepara e faremmo meglio ad arrivare a questo stato di disperazione. Si tratta di vita o di morte. Ciò potrebbe passare in mezzo a noi senza che ce ne accorgiamo!

101

Poiché non era egoista, Dio gli diede per figlio un profeta.

102

La Sunamita ricevette un bambino da parte del Signore, sebbene lei e suo marito fossero anziani, perché lei si mostrò gentile verso il profeta, che, a causa di ciò, pronunciò su di lei la Parola del Signore. Loro non avevano bambini, ma lei si mostrò cortese nei confronti del profeta, sapendo che era un uomo di Dio. Compresse che era un uomo per bene, un uomo onorato. Lo lasciò entrare in casa sua, benché suo marito fosse assente. Ma tutti potevano vedere che questo profeta era un santo, che era un uomo d'onore. Lei gli vide fare dei miracoli; lo sentì profetizzare, e ciò

che egli profetizzava accadeva. Era un uomo d'onore, un santo. Così, lei disse a suo marito: “Io sento che quest'uomo che abita qui con noi sia un santo”. Ella, la padrona di casa, sapeva che lui era un santo e gli fece costruire una piccola stanza al piano di sopra, in modo che egli si sentisse a suo agio. Poteva così entrare ed uscire quando voleva. Ammobiliò questa camera, vi mise un letto e una brocca d'acqua, affinché egli potesse lavarsi e bere. Forse mandava anche un servo per portargli del cibo e, ogni tanto, lei andava a fargli visita.

<sup>103</sup> Quando Eliseo vide tutto ciò che era stato fatto per lui... Sta scritto: “Tutto quel che fate a questi piccoli, è a Me che lo fate”. Vide che questa donna onorava Dio onorando il Suo profeta, poiché lei poteva discernere Dio nel profeta. È per questo che ella non domandava nulla in cambio. Non aveva un secondo fine. Faceva semplicemente ciò perché amava Dio. Non chiedeva alcuna benedizione. Lei faceva semplicemente ciò che c'era da fare.

<sup>104</sup> Allora, Eliseo disse a Gheazi: “Va’ a domandarle se posso parlare al re per lei — al comandante in campo — sono uno dei suoi amici personali — lo conosco molto bene. Se c’è un favore che posso farle concedere... desidero fare qualcosa per lei, per ringraziarla della sua bontà verso di me. Mi ha nutrito, ospitato, è stata realmente buona verso me. Cosa posso fare per lei?”

Lei disse: “Io abito in mezzo al mio popolo. Siamo benestanti, abbiamo abbastanza di che vivere. Non abbiamo bisogno di nulla”.

Ma Gheazi disse ad Eliseo: “Tuttavia, lei non ha figli”.

<sup>105</sup> Gheazi aveva appena finito di pronunciare quelle parole che Eliseo dovette avere una visione, poiché disse: “COSÌ DICE IL SIGNORE: va’ a dirle che, tra un anno, abbraccerà un figlio”.

<sup>106</sup> Così, il figlio nacque e quando ebbe circa dodici anni... Oh, quanto questa anziana coppia amava questo bambino, il loro unico figlio! Un giorno, il bambino era nei campi con suo padre a falciare il grano (ciò deve essere stato nella tarda mattinata) e, credo che egli ebbe un'insolazione, poiché si mise a gridare: “La mia testa, la mia testa!” Egli stava sempre più male e suo padre dovette riportarlo a casa. Il caso era talmente grave che egli inviò un servo per riportare il bambino a casa.

<sup>107</sup> La madre prese il suo bambino sulle sue ginocchia e, verso mezzogiorno, egli morì. Notate che egli era il suo unico figliolo, un bambino che le era stato dato tramite la preghiera e dal COSÌ DICE IL SIGNORE pronunciato da un profeta. Lei sapeva che da qualche parte c'era qualcosa che non andava. Non poteva essere così! Come poteva Dio averle

dato questo bambino ed ora che lei lo amava... Tuttavia, lei non lo aveva chiesto! Era troppo vecchia per avere un bambino. Lo aveva ricevuto dalla mano di Dio. Un uomo aveva parlato, un profeta.

Ed ora, il bambino che aveva ricevuto in queste circostanze era morto, il suo unico figlio. Così, disse al suo servo: «Sella un'asina e va' senza fermarti. Se qualcuno ti parla, non gli rispondere. Va' direttamente al monte Carmelo. Lassù, v'è una caverna dove abita un servitore dell'Iddio Altissimo; è lui che mi ha detto: "COSÌ DICE IL SIGNORE, tu avrai un figliolo". Vorrei sapere perché Dio ha fatto questo». Ella disse: "Va' senza fermarti; spingi quell'asina al gran galoppo, fintanto che sarai arrivato lassù". Disperazione!

<sup>108</sup> Il profeta Eliseo si alzò, guardò e disse: "Ecco venire la Sunamita, c'è qualcosa che non va, ma Dio non mi ha detto cosa sia. Non so di cosa si tratta, tuttavia, affrettati ad andarle incontro. C'è qualcosa che non va". Il profeta, come pure la donna, si trovavano in uno stato di disperazione. Quando si incontrarono, lei voleva sapere qual'era la Parola del Signore, ma egli non sapeva quale fosse. Ecco. La donna avrebbe voluto saperlo, ma il profeta non lo sapeva. Egli disse: "Dio me l'ha nascosto. Non so cosa dirle quando arriverà qui". Quando la Sunamita arrivò, egli alzò la mano e disse: "Stai bene? Sta bene tuo marito? E il bambino sta bene?"

<sup>109</sup> La donna era al culmine della disperazione, ma disse: "Va tutto bene!". Gloria! "Va tutto bene!". La sua disperazione era svanita! Lei aveva trovato il servitore del Signore! Se egli non fosse stato là, lei sarebbe rimasta nella disperazione. Ma, vedete, egli era là. Ella disse: "Va tutto bene!"

<sup>110</sup> Eliseo pensò: "Che succede?". Lei corse e gli si gettò a piedi. Ciò sembrò strano a Gheazi, che la sollevò. Ma Eliseo disse al suo servo: "Non farlo! Lasciala stare! C'è qualcosa che non va, e Dio me l'ha nascosto!". Allora, lei gli disse che il bambino era morto.

<sup>111</sup> Il profeta, però, non sapeva che fare. Disse a Gheazi: "Prendi il mio bastone". Sapeva che tutto ciò che toccava era benedetto e che ciò non veniva da sé stesso, ma da Dio che era in lui. Sapeva chi fosse, vale a dire, che era un profeta. Prese dunque il suo bastone e disse a Gheazi: "Prendilo e va a poggiarlo sul bambino. Se ti rivolgono la parola, non rispondere nulla, non salutare nessuno. Continua, non parlare a nessuno. Porrai questo bastone sul bambino".

<sup>112</sup> Ma questo non rassicurò la donna. Ciò non poteva soddisfarla. Ella disse: "Com'è vero che il Signore Dio vive, non ti lascerò finché non verrai ad occuparti del bambino!"

<sup>113</sup> Allora, Eliseo comprese la situazione disperata e si mise in cammino con la donna. Quando arrivarono a casa, videro nel cortile la gente che gridava e piangeva. La Sunamita aveva fatto esattamente ciò che bisognava fare: aveva steso il bambino sul letto di Eliseo, ma ciò non aveva avuto più effetto del suo bastone. Poiché, malgrado tutto, il bambino non si era risvegliato. Lei sapeva che ciò non sarebbe bastato. Quindi, voleva qualcos'altro.

<sup>114</sup> Il profeta entrò. La situazione era realmente disperata. Cosa doveva fare? La Bibbia ci dice che egli camminò in lungo e in largo nella stanza, dicendo: “Signore, eccomi! Non so realmente cosa fare. Mi hai detto di parlare a questa donna e pronunciare il COSÌ DICE IL SIGNORE; ed è esattamente ciò che ho fatto, perché sei Tu che me l'hai detto. Ora, lei in una grande afflizione e non so cosa fare. Il bambino è morto. Cosa posso fare, Signore?”.

<sup>115</sup> Senza dubbio lo Spirito Santo deve avergli detto: “Se Dio è in te, allora distenditi sul bambino”. Dunque, egli cessò di essere agitato, mise le sue mani sulle mani del bambino, il suo naso sul suo naso, la sua bocca sulla sua bocca, ed allora il bambino starnutì sette volte. Lo stato di disperazione terminò. Il bambino risuscitò perché la disperazione spinse quella donna verso il profeta, e la stessa disperazione spinse il profeta verso il bambino. Così, la disperazione di entrambi fece entrare Dio in scena. L'amore per Dio e per il Suo popolo fecero scendere l'amore di Dio in quella casa, spinsero la fede sul fronte della battaglia e l'opera fu compiuta. Il caso era chiuso. Amen! Ecco. È quando v'è questo stato di disperazione che tali cose si realizzano. Certamente! Lei non avrebbe lasciato partire il profeta!

<sup>116</sup> Il cieco Bartimeo mendicava presso la porta. Pensava che Gesù sarebbe passato senza fermarsi. Intese un rumore: era Gesù che si avvicinava. Allora, chiese: “Chi è che passa di là?” Provarono a farlo tacere, ma egli insisteva: “Per favore, ditemi chi sta passando laggiù”.

Qualcuno, forse una povera donna, discepola di Gesù, gli disse: “Non sai chi è che sta passando laggiù?”

«No! Ho sentito qualcuno che Gli diceva: “Non lontano da qui c'è un cimitero pieno di cadaveri. Se tu risusciti i morti, va' a risuscitarli!” È un bestemmiatore, o qualcosa di simile?».

“Niente affatto! Non hai mai sentito parlare di questo giovane profeta di Galilea, chiamato Gesù di Nazareth?”

“No”.



“Ebbene, sai, nel Libro della nostra legge è detto che sarebbe stato suscitato il figlio di Davide. È Lui!”

“È Lui? È proprio Lui? Ed Egli sta passando di là!” La disperazione lo spinse a gridare: “Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!”

Fermati, gentile Salvatore! Ascolta il mio umile grido;

Mentre ne chiami altri, non dimenticarmi!

“Oh, Gesù!”

Alcuni gli dicevano: “Taci, fai troppo rumore!”

<sup>117</sup> Ma egli era disperato, non poteva tacere! Un'altra occasione come questa poteva non presentarsi mai più! Noi siamo nella stessa situazione! Questa potrebbe essere l'ultima sera! Nella sua disperazione egli gridò: “Oh, Gesù!”. Gli importava ben poco che gli dicessero di tacere, egli gridava ancora più forte! Era disperato e nulla poteva fermarlo. “Figlio di Davide, abbi pietà di me!”. Egli gridava nella sua disperazione!

<sup>118</sup> Allora, il Figlio di Dio, che portava sulle Sue spalle i peccati del mondo, mentre andava a Gerusalemme per essere offerto come sacrificio d'espiazione per il mondo, si fermò. Quelle grida disperate fermarono il Figlio di Dio. Egli chiese al cieco: “Cosa vuoi che ti faccia?” Oh!

<sup>119</sup> Bartimeo rispose: “Signore, che io recuperi la vista!”

Allora, Gesù gli disse: “Va’, la tua fede ti ha salvato!”

Ciò fu sufficiente! La disperazione! Quando, in tale stato, si riceve la più piccola cosa, la fede se ne impossessa. Comprendete? Lui non disse: “Aspetta un minuto. Non te ne andare subito. Voglio vedere se non sono realmente più cieco! Non ho visto le mie mani da molti anni. Proverò a vederle... Non vedo ancora nulla!”

No! Quando Gesù gli disse: “La tua fede ti ha salvato!” Ciò gli fu sufficiente! Era tutto ciò che voleva.

Il sentimento di disperazione deve fissarsi su qualcosa, e quando questo qualcosa, anche se minimo, è accettato, allora vi si crede, perché la fede vi si aggrappa, quando essa è mossa da uno stato di disperazione. Comprendete? Allora, l'amore vi si mischia e porta ciò a compimento.

Bartimeo vide tutto ciò molto rapidamente.

<sup>120</sup> Quella notte in cui Pietro era sul lago durante la tempesta, la situazione diventò disperata ed egli cominciò a gridare: “C'è qualcosa che non va. V'è un fantasma che viene verso di me”. La barca era vicina ad affondare. Pietro disse: “Signore, se sei Tu, comandami di venire da Te sull'acqua”. Egli scese dalla barca e si mise a camminare sull'acqua. Ma ben presto, ebbe paura e cominciò ad affondare. Provando a seguire i

comandamenti di Dio, egli aveva commesso un errore. Spero che comprendiate ciò! L'uomo stava facendo quel che Dio gli aveva ordinato.

<sup>121</sup> Voi tutti cristiani che siete qui, questa sera, che fate il vostro dovere, cercando di seguire la guida dello Spirito Santo; sappiate che la morte potrebbe cercare di afferrarvi tramite il cancro, la tubercolosi o qualsiasi altra cosa, mentre siete nella linea del dovere. Ma voi avete gli stessi diritti di Pietro: “Signore, salvami altrimenti perirò!” Nella sua disperazione egli gridò; allora una mano si stese verso di lui e lo sollevò. Potete farlo anche voi! Tuttavia egli gridò: “Signore, salvami!”

Egli udì il mio grido d'angoscia,  
Mi strappò fuori dalle inondazioni,  
Ed ora sono al sicuro.

<sup>122</sup> Ecco. Quando gridate a Lui.

<sup>123</sup> Forse quella donna che parlò a Bartimeo era una madre... forse lui era suo figlio, suo nipote... chiunque fosse, egli gridò nella sua disperazione e Dio lo ascoltò.

<sup>124</sup> Quando Pietro stava per affondare, Dio lo udì. Mentre stava nella linea del dovere, cominciò ad affondare. Aveva fallito. Poco importa se fallite, quello non ha nulla a che vedere con ciò! Tutti noi veniamo meno. Siamo un fallimento da tutto principio! Ma abbiamo Qualcuno la cui mano potente è stesa verso di noi per prenderci e tirarci fuori dalle acque!

<sup>125</sup> Se avete fatto uno sbaglio... Se un uomo, una donna, un ragazzo, una ragazza ha fatto un errore, che non si lasci affondare! Gridate nella vostra disperazione: “Signore, salvami altrimenti perirò!” Metteteci tutta la vostra energia! Dio vi ascolterà! Egli presta sempre ascolto ad un'anima disperata! Ecco ciò che cerco di dirvi.

<sup>126</sup> Il nostro caro Signore Gesù, Lui stesso, quando era nel Getsemani, il più glorioso campo di battaglia che sia mai esistito, gridò nella Sua disperazione. Avrebbe preso i peccati del mondo, o sarebbe rimasto sulla terra con i Suoi amati discepoli come Egli desiderava? Ma considerate la Sua umiltà, come Egli umiliò Sé stesso, quando disse: “Non la mia volontà, ma la Tua sia fatta”. Si umiliò di fronte alla Parola, la Parola promessa dal Dio del cielo. In seguito, Egli fece qualcosa di più. E se Egli fece qualcosa di più, quanto più noi, a maggior ragione, dovremmo fare qualcosa di più! Vedete? In Luca, sta scritto che Egli si mise a pregare intensamente.

Fratello, sorella, se Gesù pregò intensamente, quanto più dovremmo farlo noi. Se Cristo, il Dio del cielo fatto carne, dovette pregare intensamente, quanto più dovremmo farlo noi che siamo dei peccatori

salvati per grazia! Se la necessità di questa decisione spinse il Figlio di Dio in questa disperazione, quanto più dovremmo esserlo noi? Dobbiamo gridare a Dio disperatamente!

<sup>127</sup> In questi ultimi giorni, Dio si è manifestato in mezzo a noi con i Suoi segni e i Suoi miracoli. Ciò dovrebbe spingerci a riflettere seriamente! È vero. Ed il fatto che Egli vuole guarirci e salvarci dovrebbe gettarci tutti in un tale stato di disperazione da spingerci a ricercare questa guarigione fintanto che la otteniamo. Ciò è esatto.

<sup>128</sup> Notate. Florence Nightingale, la pronipote della celebre Florence Nightingale, fondatrice della Croce Rossa... Nel libro avrete visto la sua fotografia; pesava circa 22 chili, poiché era stata divorata dal cancro. La trasportarono in aereo dall'Africa a Londra. Il fratello Bosworth le aveva scritto, dicendole che non potevamo venire in Africa.

<sup>129</sup> Lei rispose (la sua infermiera che aveva scritto la lettera): “Non possono trasportami”. Vi ho mostrato la foto. L'avete vista. Come lo mostra la foto, lei era vestita soltanto con un pezzo di stoffa intorno ai fianchi, allora abbiamo messo un pezzo di carta su questa foto per coprire la parte superiore del corpo, per evitare le critiche quando sarebbe stata pubblicata sul giornale.

<sup>130</sup> Sebbene il medico le avesse detto che non poteva muoversi, avendo saputo che io sarei venuto in Inghilterra, si fece mettere su una barella e si fece trasportare in aereo fino a Londra, dove qualcuno fu inviato all'aeroporto per pregare per lei (prima di andare laggiù a Buckingham Palace). Lei era talmente debole che non poteva persino parlarmi. Ci fu bisogno che qualcuno prendesse le sue mani per metterle nelle mie.

<sup>131</sup> Voi sapete com'è Londra, è sempre nella nebbia. Alcuni fra voi vi sono stati durante la guerra. Mi inginocchiai là, vicino ad una finestra... Lei piangeva; voleva... Non avrei pensato che ci fosse stata abbastanza acqua nel suo corpo da formare delle lacrime! Aveva realmente soltanto la pelle sulle ossa. Le sue gambe erano di una magrezza spaventosa. Le sue vene non sembravano funzionare più. Io non arrivavo a comprendere come lei potesse essere ancora viva. Voi avete visto la foto! Mi inginocchiai accanto al letto. Lei era realmente in uno stato di disperazione! L'avevano portata là, senza preoccuparsi di sapere se io sarei potuto venire a trovarla!

<sup>132</sup> Il mio cuore sanguinava nel vedere la fede di questa povera donna agonizzante, così pregai con tutto il mio cuore. E, mentre pregavo, una colomba venne a posarsi sulla finestra e cominciò a tubare. Pensai che fosse una colomba domestica. Ero in Inghilterra da circa un'ora ed eravamo

appena usciti dall'aeroporto. Pensavo che fosse domestica, ma non appena mi alzai dalla preghiera e dissi: "Amen!" Essa volò via. Chiesi ai fratelli se avessero sentito il tubare della colomba; loro stavano parlando proprio d'essa. Ad un tratto dissi: "Sapete cosa significa la presenza di questa colomba? — È il COSÌ DICE IL SIGNORE: tu non morirai affatto, ma vivrai!" Oggi, questa donna è viva. E perché? Perché lei si trovò nella disperazione! La disperazione spinse quella donna a prendere posizione: vivere o morire. La disperazione fece sì che le cose fossero disposte in modo tale che lei arrivasse quasi nello stesso momento in cui sarei arrivato io. E, quale segno, Dio inviò una colomba per dare il "COSÌ DICE IL SIGNORE". Disperazione!

<sup>133</sup> La sorella Hattie Waldrop, di Phoenix, Arizona, fu portata da suo marito e da un medico interno in occasione della mia prima riunione. Lei aveva un cancro al cuore! Aveva deciso di venire alla riunione, ma stava così male... non poteva più respirare, il sangue ristagnava nel suo cuore. Il cancro divorava il suo cuore. Ciò avvenne circa diciotto o diciannove anni fa, forse venti. È stato nel 1947.

<sup>134</sup> Lei aveva detto a suo marito e al medico interno: "Se muoio mentre sono nella fila, portatemi lo stesso laggiù!" Era in uno stato di disperazione. Aveva perso coscienza. Non penso che fosse morta. Lei dice che lo sia stata. Può darsi che lo fosse... Forse lei ascolterà questo nastro magnetico... Lei afferma che era morta. Non lo so. Mi avevano detto: "C'è una donna che è appena morta nella fila di preghiera". Quando arrivò, lei era esanime. Ma quando fu portata qui, venne la Parola del Signore; e quando le imposi le mani, ella si alzò e rientrò a casa a piedi. Credo che ciò sia stato circa diciotto anni fa, ed ora lei è in perfetta salute! La vedrò quando andrò a Tucson. La disperazione: "Anche se muoio per strada, portatemi laggiù! Egli ha guarito altri e guarirà anche me!"

<sup>135</sup> Che i nostri cuori siano, oggi, riempiti d'amore, di fervore e con un sentimento di disperazione! Dopo, potrebbe essere troppo tardi.

<sup>136</sup> La figlia di Iairo era morente. Lui era un credente marginale. Credeva in Gesù, ma non osava proclamarlo per timore di essere cacciato dalla sinagoga. Ma, una mattina, il medico venne a dirgli: "Lei sta morendo". La situazione era diventata disperata! Egli non poteva permettersi, data la sua posizione, di essere visto in compagnia di Gesù di Nazareth, perché avrebbe perso il suo posto di sacerdote. Ma posso dirvi che, quando si trovò nella disperazione, egli prese delle misure estreme. Lo vedo afferrare il suo soprabito ed il suo cappello ed uscire velocemente. Lui corre verso la folla, spinge la gente per aprirsi un varco e avvicinarsi

nel posto dove la donna aveva toccato la veste di Gesù! Tutta quella folla gridava. Ma egli si avvicinò e disse: “Maestro, la mia bambina giace in punto di morte! Maestro, Maestro, la mia bambina sta morendo! Se vieni e imponi semplicemente le Tue mani su di lei, ella vivrà!” Oh! La disperazione vi fa dire e vi fa fare delle cose che non avreste mai detto né fatte prima. Vi spinge all'azione! Fu quello stato di disperazione a far sì che sua figlia fosse salvata.

<sup>137</sup> Dobbiamo avere in noi questo sentimento di disperazione, come quella donna che aveva delle perdite di sangue! La Bibbia dice che lei aveva speso tutto il suo denaro presso i medici, i quali non avevano potuto fare nulla per aiutarla. Le sue perdite di sangue erano cominciate durante la menopausa e da allora non erano più cessate. Forse loro avevano dovuto vendere la fattoria, i muli, i cavalli e quant'altro. Ma tutto ciò era stato inutile. Il sacerdote le aveva detto di non andare mai in quelle riunioni! Ma un giorno, ella rifletté e si guardò intorno. Viveva sul bordo del fiume, dove un tempo vi si trovava la sua fattoria; vide là una folla di gente raccolta attorno ad un uomo. Lei chiese: “Chi è quello?”

Risposero: “È Gesù di Nazareth!”

Era una situazione disperata. Lei pensò: “Non sono nulla, ma se potessi soltanto toccare il lembo della Sua veste, sarei guarita!” Non tenne alcun conto delle critiche e di tutte queste cose. Ma quando si fu avvicinata e, nella disperazione toccò la Sua veste... Immediatamente, Egli si girò e chiese: “Chi Mi ha toccato?” Tutti negarono di averLo toccato. Ma Egli guardò intorno a Sé. Egli possedeva un grande dono di Dio. Egli era Dio. Scoprì la donna e le disse che le sue perdite di sangue erano cessate. La situazione disperata in cui lei si trovava la spinse a fare ciò.

<sup>138</sup> Fu lo stesso con regina di Saba, la regina del Mezzogiorno. Lei aveva sentito parlare del dono di Dio che veniva esercitato attraverso Salomone. Fu la sua disperazione che la condusse laggiù.

<sup>139</sup> Lo stato di disperazione... Loro erano esseri umani come voi e come me. Non erano diversi da noi. Avevano cinque sensi come noi. Mangiavano, bevevano, vivevano e morivano come noi. Erano soltanto degli essere umani.

<sup>140</sup> La sua disperazione era così grande al punto da farle lasciare il suo regno. Non le importava di attraversare il deserto del Sahara sul dorso di un cammello per novanta giorni e con il rischio di essere saccheggianti da bande di Ismaeliti. Sarebbe andata in ogni caso. E quando fu arrivata, Salomone le disse tutto ciò che lei voleva sapere. La disperazione! Gesù

disse che nel giorno del giudizio lei sarebbe stata risuscitata con questa generazione e l'avrebbe condannata, perché là vi era Uno più grande di Salomone! Oh, la disperazione!

<sup>141</sup> Per concludere, potrei dire ancora questo. Non molto tempo fa, quando ero in Messico, ho visto una situazione disperata. Ero appena salito sul pulpito nella grande arena. La gente stava là dalle nove del mattino, e in quel momento erano quasi le dieci di sera. Il giorno precedente, un anziano uomo, cieco da trent'anni, aveva recuperato la vista e percorreva la città testimoniando. C'era là un cumulo di vestiti, di circa 30 o 40 metri in lunghezza come in altezza, dei mucchi di vecchi scialli. C'erano forse quaranta o cinquantamila persone riunite. Tutti questi vecchi cappelli e questi vecchi scialli... Penso che dovessero avere difficoltà per sapere a chi appartenesse tutto ciò. La pioggia cadeva a catinelle.

<sup>142</sup> Mi fecero passare sopra un muro e poi, con una fune, mi calarono sulla piattaforma. Sono seduti, qui, un uomo e sua figlia che sono arrivati dal Michigan alcuni minuti fa. Loro mi parlarono del fratello Arment. Ce ne ricordiamo bene, qui. Stasera egli è sui sentieri della gloria. Il fratello Arment era là. Egli si tolse il soprabito per darlo al fratello Jack Moore, che tremava dal freddo sotto la pioggia. Infatti, siccome veniva dal Sud, gelava sotto quella pioggia fredda del Messico.

<sup>143</sup> Allora, mio figlio Billy Paul venne a dirmi: "Papà, bisogna fare qualcosa. V'è qui una donna messicana il cui bambino è morto questa mattina! Non ho abbastanza personale per il servizio d'ordine, e non arriviamo a farla restare fuori dalla linea di preghiera".

Se l'imposizione delle mani poteva rendere la vista ad un uomo cieco, poteva anche risuscitare il suo bambino morto. Questa donna era una Cattolica... essi non riuscivano a trattenerla. Il fratello Espinoza le aveva detto: "Non abbiamo più biglietti di preghiera; devi aspettare fino a domani sera".

<sup>144</sup> Ma lei disse: "Il mio bambino è morto! È morto da questa mattina. Io devo entrare nella fila di preghiera!" Lei sarebbe venuta, con o senza biglietto di preghiera! V'erano circa trecento persone, addetti all'ordine, per condurre la fila di preghiera. Lei si infilò tra le loro gambe, montò sul loro dorso e, correndo con il suo bambino morto, finì per cadere in mezzo alle altre persone. Ma le importava ben poco, lei cercava di arrivare là. Era disperata. Dio aveva parlato al suo cuore e le aveva detto che il Dio che aveva potuto dare la vista poteva anche dare la vita. Oh! Lei era disperata. Dentro di sé c'era qualcosa che ardeva.

<sup>145</sup> Oh, voi gente ammalata, se soltanto lasciaste bruciare questo fuoco dentro di voi per alcuni minuti ed osservaste ciò che accade con questo stato di disperazione... Il Dio che poté guarire questo ragazzino l'altra sera, che poté guarire questa signora con il cancro, che poté guarire quest'uomo, che poté guarire Florence Nightingale e decine di migliaia d'altri... Ci sono prove inconfutabili! Se Egli può risuscitare i morti, guarire gli ammalati e tutto il resto, è perché è Dio. Egli era Dio ieri ed è Dio oggi. Se siete realmente disperati, allora otterrete qualcosa.

<sup>146</sup> Nella sua disperazione, lei continuava a correre. Dissi al fratello Moore: "Ella non mi conosce, non mi ha mai visto e non sa chi è qui su questa piattaforma". Questa povera donna Cattolica non parlava una sola parola d'Inglese. Allora come poteva sapere di che cosa si trattava? Dissi al fratello: "Va' laggiù e prega per il bambino; così lei sarà soddisfatta e se ne andrà". C'era molto rumore in quella direzione. Lei si faceva strada con tutte le sue forze e tutti gridavano. Passava sopra le loro spalle e si avvicinava a poco a poco, cadeva in mezzo a loro, passava tra le loro gambe tenendo il suo bambino, spingendo gli uomini del servizio d'ordine ed ogni altro. Le importava ben poco, doveva arrivare là! Lei doveva a tutti i costi arrivare a vedere il predicatore...

<sup>147</sup> Questa storia non somiglia a quella della Sunamita? Soltanto che, invece di essere accaduta tremilacinquecento anni fa, è avvenuta tre o quattro anni fa. Vedete? Ciò potrebbe accadere pure stasera. Quando questa stessa disperazione vi fa alzare e gettare tutto il vostro amore e tutta la vostra fede sul fronte della battaglia per richiedere ciò che voi desiderate, allora potete ottenerlo, poiché è una promessa di Dio! È l'esatta verità!

<sup>148</sup> Io, quale predicatore, evangelista, mi girai. Provavo compassione per questa donna, ma non ero ancora realmente toccato da ciò. Mi girai e pensai: "Ebbene, il fratello Jack Moore pregherà per lei e la faccenda sarà sistemata". Mi girai, e dissi: "Parlando di fede..." All'improvviso ebbi una visione. Vidi un piccolo bambino messicano dal volto scuro. Mi guardava sorridendo con la sua piccola bocca senza denti. Dissi: "Aspettate un attimo!" La disperazione di quella madre spinse lo Spirito Santo a farmi cambiare opinione e ad orientare il mio cuore in un'altra direzione. Mi fece vedere il bambino ed io dissi: "Aspettate un istante! Portatemi il bambino!" Ed ecco che la donna si avvicina portando nelle braccia il suo bambino morto, avvolto in una coperta blu e bianca intrisa dalla pioggia. Lei cadde in ginocchio, stringendo un crocifisso ed un rosario in mano, e si mise a

recitare delle Ave Maria. Le dissi: "Metti via queste cose, non sono necessarie".

Lei si avvicinò a me e si mise a gridare: "Padre..."

Ma le dissi: "Non dire ciò! Non lo dire! Credi?"

L'interprete le chiese se credesse.

Lei rispose: "Sì". Ella credeva. L'interprete le chiese come avrebbe fatto a credere. Lei rispose: "Se Dio può rendere la vista ad un uomo anziano, può dare anche la vita al mio bambino.

Amen! La disperazione la spinse a fare ciò. Stavo dicendo la mia parte: avevo visto una visione. Dissi: "Signore Gesù, ho visto una visione di un piccolo bambino, ciò potrebbe essere..." All'incirca in quel momento il bambino cominciò a scalciare con i piedi, gridando: "Whaaa!" Dissi: "Accompagnatela dal medico e fatevi rilasciare una dichiarazione scritta, dove egli attesti che il bambino era morto". Il medico rilasciò una dichiarazione scritta, nella quale si affermava che il bambino aveva cessato di respirare... il cuore aveva smesso di battere quella mattina alle 9:00, nel suo ufficio, e la causa del decesso era da attribuire ad una polmonite doppia.

Oh, quel bambino, per quanto io sappia, è tuttora in vita, là in Messico. Perché? La disperazione era entrata nel cuore di quella madre, a causa del suo bambino, dopo avere visto come Dio aveva guarito quel cieco e sapendo che Egli poteva risuscitare il suo bambino morto.

<sup>149</sup> Oh, la disperazione. "Se Mi cercate con tutto il cuore, allora Io vi darò ascolto". Vedete?

<sup>150</sup> La legge ed i profeti hanno durato fino a Giovanni. Da quel tempo è annunciato il Regno dei cieli e ciascuno vi entra a forza. Voi non restate semplicemente dove siete, dicendo: "Signore, prendimi per il colletto e spingimi dentro!" No! Voi dovete spingere con tutte le vostre forze per entrare là. Dovete essere disperati. Ciò deve diventare per voi una questione di vita o di morte.

<sup>151</sup> Vorrei avere ancora il tempo per raccontarvi un'altra storia, che mi viene in mente proprio ora, di una donna che aveva preso una cattiva strada e che poi ha potuto voltare pagina, a tal punto che le dissi: "Sorella..."

Lei si era alzata, dicendo: "Credo che ora andrà tutto bene".

Ma io le dissi: "No, no! Rimani là".

Allora, si mise a pregare un po', poi sempre più forte. Un attimo dopo, lei diventò disperata e si mise a gridare: "O Dio, salvami!"

<sup>152</sup> L'Anonima Alcolici non aveva potuto guarirla. Non si poteva fare più nulla per lei. Ma allora, lei mi guardò con i suoi grandi occhi neri



riempiti di lacrime che le scendevano sul viso e disse: “È accaduto qualcosa!” Oh, sì! Era accaduto qualcosa! Lei era diventata disperata!

<sup>153</sup> Che possiamo anche noi arrivare a questo stato di disperazione. È una questione di vita o di morte!

<sup>154</sup> Se non siete nella disperazione, non venite nella fila di preghiera! Ma se lo siete, venite, e vedrete come riceverete la vostra guarigione non appena sarete qui!

<sup>155</sup> Preghiamo. Nella disperazione, attendete che il Regno di Dio venga a voi, ed esso verrà.

<sup>156</sup> Nostro Padre celeste, Ti prego nel nome di Gesù, abbi pietà di noi, Signore. Spingici nella disperazione! O Signore, nostro Dio, abbi pietà di noi, Ti prego, e fa che questa gente Ti cerchi, oggi, con un cuore disperato. Noi sappiamo che Tu sei qui, Signore. Tu sei lo stesso ieri, oggi e in eterno.

<sup>157</sup> Ed ora, possano queste persone che hanno il Segno, che sono passate dalla morte alla Vita, mostrare che hanno cambiato la loro vecchia vita mondana con una vita nuova. Il sangue è stato applicato e Dio ha dato loro un Segno. Che tutti questi malati possano prendere il Segno nelle loro mani e dire: «Sono qualcosa che Dio ha riscattato. Sono in Cristo, ed in Lui non ci sono malattie. Sono in Cristo, ed in Lui non c'è peccato. Sono in Cristo, ed in Lui non c'è incredulità. Io respingo tutto ciò che il diavolo mi ha detto. Prendo il mio Segno che... “Egli è stato ferito per le mie trasgressioni; è stato fiaccato per la mia iniquità; il castigo, per cui ho pace, è caduto su di Lui, e per le Sue lividure sono stato guarito”. Ed ora tengo il Segno, che mostra che Dio mi ha approvato tramite il sangue del Signore Gesù. E tengo nelle mani il Segno della Sua morte, perché Egli è risuscitato, ed io appartengo a Lui ed Egli mi appartiene. La mia fede è ferma, da questa sera io credo in Dio e sarò guarito quando mi accosterò e soddisferò le Sue condizioni, poiché le ultime parole che Egli pronunciò furono: “...*imporranno le mani agl'infermi ed essi guariranno*”». Concedilo, Signore! E che un sentimento di disperazione possa impadronirsi di noi, poiché lo chiedo nel nome di Gesù! Amen!

Io posso, voglio e credo; Io posso, voglio e credo;

Io posso, voglio e credo; che Gesù mi guarisce ora.

Oh, Io posso, voglio e credo; Io posso, voglio e credo;

(pensate semplicemente: “Sono determinato”).

Io posso, voglio e credo; che Gesù mi guarisce ora.

<sup>158</sup> Credete ciò? “Sono determinato. Sono fermamente deciso, tramite la grazia di Dio, a non abbandonare fintanto che qualcosa mi tocchi. Andrò

laggiù affinché mi si impongano le mani”. Dio non ci ha mai abbandonato! Credo che il grande Medico sia vicino. Credo in questo Dio che ha scritto la Parola. Credo in questo Dio che ha fatto il sacrificio. Credo il Segno di Dio che, stasera, ci purifica dal peccato; il Segno, la Sua stessa Vita, è qui fra noi: “Io sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Ancora un po', e il mondo non Mi vedrà più, ma voi Mi vedrete, poiché Io sarò con voi, ed anche in voi, fino alla fine del mondo”. Credete ciò? Io confido in Lui. Credo che Egli lo farà. E voi?

<sup>159</sup> Non appena comincio questo soggetto, vedo apparire delle visioni. Amen! Delle visioni gloriose del Signore che mi dice cose meravigliose. Amen! Se cominciassi questo soggetto, rimarremmo qui tutta la notte. Credete? Lo credete? Amen! Io lo credo con tutto il mio cuore!

<sup>160</sup> Questa signora seduta laggiù, che il fratello Palmer ha portato qui, io non la conosco. Lei viene dalla Georgia e soffre di una malattia di donna. Se crede che Dio la guarirà, Egli lo farà. Non ho mai visto questa donna in vita mia.

<sup>161</sup> Quest'altra donna, non so se lei ha già udito il messaggio, ma l'ho vista qui mentre predicavo. Credi e vedrai se queste cose sono vere! Amen! Credete soltanto! Benissimo.

<sup>162</sup> Là in fondo c'è una signora con un problema alla schiena. Prova delle grandi sofferenze. Il suo nome è Wisdom. Se credi con tutto il tuo cuore, Gesù Cristo ti guarirà. Non ho mai visto questa donna in vita mia, ma eccola seduta là, che soffre. Lei indossa un abito giallo. È ciò esatto? Bene! Siamo estranei l'un l'altro? Sì! Bene! Puoi ritornare a casa. Sei guarita. Gesù Cristo ti ha guarita. Amen!

<sup>163</sup> Ancora una donna con un problema alla schiena. Lei ha un ragazzo che ha qualcosa alla testa. È vero. Lei si chiama Parker. Se credi con tutto il tuo cuore, Gesù Cristo vi guarirà entrambi. Amen! Noi non ci conosciamo. È l'esatta verità. Amen! Credete con tutto il vostro cuore.

<sup>164</sup> Ecco, seduto qui in fondo, un uomo attempato che viene dal Michigan. Ha qualcosa alle orecchie. Sente delle voci. È qualcosa che avviene nel suo spirito. È ciò esatto? Non sai se è Dio o qualcun altro che ti parla. Tu odi delle voci. Io non ti conosco affatto. Se ciò è vero, alza le mani. Questo non ti tormenterà mai più; Gesù Cristo ti guarisce! Credete al Grande Medico?

<sup>165</sup> Quel signore che viene dalla Norvegia, non comprende l'inglese. Sorella, se sai come dirglielo, digli di rientrare a casa avendo fede, che il suo mal di testa lo lascerà. Sapete, io non lo conosco. È venuto

espressamente dalla Norvegia affinché si pregasse per lui. Rientra dunque a casa, sei guarito!

<sup>166</sup> Oh, Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno. Cos'è? È la Colonna di fuoco, lo Spirito Santo. È questo Segno che mostra che Gesù vive. E quando per l'addietro la gente Gli vedeva compiere queste cose... Lui percepiva i loro pensieri, poiché Egli è la Parola, e la Parola è più affilata di una spada a due tagli, e discerne i pensieri e le intenzioni del cuore. Amen!

<sup>167</sup> Vedo brillare dell'acqua. Questo giovane che viene qui, ha letto un libro laggiù, scritto in norvegese. Egli ha compreso. Qualcuno gli ha parlato. È malato, ma se crede con tutto il suo cuore, il Signore Gesù lo guarirà. È venuto da molto lontano, il poveretto, ed ha fatto di tutto per arrivare fin qua. Gli imporremo le mani fra un istante.

<sup>168</sup> Credete? Amen! È meraviglioso! Oh, il grande Medico è ora qui. Sorella... Dov'è la sorella Ungren e l'altra sorella che suona il piano? Vorrei, se volete, che veniste immediatamente, e che suonaste il cantico: *"Il Grande Medico è ora vicino, Gesù pieno di compassione"*.

<sup>169</sup> Vorrei che la gente, che si trova da questo lato della sala, venisse ora. Prenderemo un lato per volta. Fratello Neville, potresti occupartene? Dove sono il fratello Capps e gli altri... il fratello Ungren? Uno di voi vorrebbe condurre il canto dell'assemblea? Dove sono questi fratelli? Molto bene! Che ciascuno rimanga in preghiera!

<sup>170</sup> Ricordate... Trovarsi nella disperazione! Avete compreso cosa può fare la disperazione? La disperazione vi farà attraversare il mare, vi porterà in un altro stato, vi condurrà in qualsiasi posto. Un prezioso vecchio padre e la sua figlia, in uno stato di disperazione, furono spinti a venire qui ed a provare a tutti i costi di entrare, ed hanno trovato un posto nella sala! Alcuni momenti fa lo Spirito Santo me l'ha mostrato, proprio prima che entrassi in questa sala. Oh!

Il più bel canto mai cantato,  
Gesù, benedetto Gesù!

Il Grande Medico è ora vicino,  
Gesù pieno di compassione.

[Il fratello Branham prega. - Ed.]

Egli conforta il cuore scoraggiato;

Oh! Ascoltate la voce di Gesù.

I canti più dolci dei Serafini,

Il Nome più dolce che abbia mai pronunciato la bocca di un uomo,

Il più bel canto mai cantato,

Coloro che sono ora nella disperazione, che sappiano realmente che saranno guariti... Pensate, dunque, per quanto io sappia, al 100%, quelli di domenica scorsa sono stati tutti guariti!

Gesù, pieno di compassione.

<sup>171</sup> Osservate, Egli viene! Vi ha già guariti. Porta la Sua Parola, la conferma e manifesta la Sua presenza. Nessuno può fare queste cose all'infuori di Dio. Lo sapete! È il Segno del Messia, e voi lo sapete che io non sono il Messia. È Lui! E qui vi ha mostrato ogni cosa. Ciò dovrebbe gettarvi in uno stato di disperazione! Dovrebbe elettrizzare questo luogo... bisognerebbe che tutto avvenisse come se un fiammifero toccasse un barile di polvere da sparo. Certamente! Ciò dovrebbe fare esplodere la vostra fede! L'amore e la disperazione conducono le persone nel Regno di Dio e le fanno credere con tutto il loro cuore. Ciascuno di voi crede ora?

Molto bene. Billy, dovresti ora...

<sup>172</sup> Tony, guardami un attimo. È da molto tempo che non ti vedo. Sei malato e soffri di qualcosa che è come una specie di dissenteria. È vero! Ciò ti lascerà. Ho visto questa cosa che lo seguiva mentre lui veniva qui.

<sup>173</sup> In questo momento, nulla può essere nascosto dinanzi a Dio. Suppongo che non vedevo Tony da mesi; tuttavia, ho visto che aveva quella malattia. L'aveva — perché, ora, non l'ha più!

Chiniamo i nostri capi. Che tutti gli occhi siano chiusi! Che nessuno guardi da nessuna parte. Che ciascuno rimanga in preghiera! E Billy Paul o il fratello Neville, uno dei due, chiamerà le varie file quando verrà il loro turno. Che ciascuno rimanga, ora, in preghiera. Proveremo...

La fila del mezzo avanzerà a sinistra quando sarà chiamata. Il fratello Neville vi chiamerà. Ora, mi chiedo se vi sono dei fratelli che vorrebbero imporre le mani, con me, a queste persone, quando verranno qui. Fratelli predicatori, vi invito cordialmente. Non è qualcosa di privato. Voi avete il diritto, quanto me, di pregare per i malati. So che lo Spirito Santo è presente. Se qualcuno non lo crede, vuol dire che c'è qualcosa che non va in lui.

<sup>174</sup> Bene! Crediamo, ora, con tutto il nostro cuore, che Dio ci concederà quello che gli chiediamo. Abbiate fede! Non dubitate! Che ciascuno preghi per gli altri. Cosa dice la Bibbia? *“Confessate i vostri falli gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri”*.

<sup>175</sup> E voi tutti che venite nella fila di preghiera, non appena vi avranno imposto le mani, ve ne andrete da qui, felici e lodando Dio che vi ha guariti.

Bene. Che ciascuno rimanga in preghiera, mentre il fratello Capps conduce il canto.

[Il più bel canto mai cantato, Gesù, benedetto Gesù!]

Signore Gesù, vieni in nostro aiuto. Prego nel nome di Gesù Cristo che lo Spirito Santo venga e tocchi ciascuno di voi, onde possiate essere guariti, poiché noi ubbidiamo al Tuo comandamento che ci ordina di imporre le mani ai malati. Tu hai detto che sarebbero stati guariti. Noi lo crediamo, Padre, nel nome di Gesù.

Bene! Ciascuno rimanga in preghiera, ora, mentre preghiamo. Per cominciare, questo ragazzino che...

[Il fratello Branham comincia a pregare per i malati. - Ed.]

[Il più bel canto mai cantato, Gesù, benedetto Gesù!]

<sup>176</sup> Quanti credono che Dio abbia compiuto la Sua opera? Avete nel cuore questa ferma certezza che Dio ha risposto alla vostra richiesta, perché avete ubbidito alla Sua Parola? Ciò è stato compiuto! È un'opera compiuta! Tutto è terminato! Credete con tutto il vostro cuore che sia un'opera compiuta.

<sup>177</sup> Osservate ciò che avverrà questa settimana e, quando ritornerete, considererete ciò che è accaduto.

<sup>178</sup> Penso che la prossima volta che ritornerò, se il Signore lo permette, avremo la fila di preghiera in una delle piccole sale adiacenti. Vedete? Credo che sia il momento di svelare...

<sup>179</sup> Vorrei poter arrivare a portare le persone ad uno ad uno, in modo da potermi occupare di loro individualmente per poter approfondire di più il loro caso, fintanto che tutto sia chiaro per loro.

<sup>180</sup> Dio vi benedica tutti! Siamo così felici di avervi qui! Siete sempre nella disperazione? La disperazione che avevate per la vostra guarigione è cessata ora per trasformarsi in amore, in fede e fiducia che Dio farà ciò che ha promesso di fare. Dio farà... Per quanto riguarda questi piccoli bambini (questa sera, ne ce sono due o tre nelle sedie a rotelle), noi crederemo per loro, (certo!), che saranno pure guariti. Loro saranno guariti! Lo credete? Amen! Saranno guariti. È Dio che lo ha detto. E noi, con un sentimento di disperazione, crediamo che sarà così.

<sup>181</sup> Ora, i nostri servizi ci portano a fare una cosa dopo l'altra. Cominceremo col prendere congedo da quelli che devono partire. Credo che manchino otto minuti alle 22:00. Se dovete andarvene... Siamo felici di avervi avuti fra noi, e saremo felici di vedervi ritornare. Per tutti coloro che rimangono, ci siederemo di nuovo dopo la loro partenza, facendo il minor rumore possibile. Dopodiché, prenderemo la Cena del Signore. Vi

invitiamo a restare, se potete. Se non potete, allora, che Dio vi benedica. Pregate per me ed io pregherò per voi. E, ricordate: continuate ad applicare il Segno e, con un sentimento di disperazione, pressate per entrare nel Regno di Dio! Amen!

Cantiamo ora il nostro canto di congedo... *“Prendi Teco il Nome di Gesù...”* Restiamo in piedi.

Prendi teco il nome di Gesù,  
Figlio di dolore e di sofferenza;  
Egli gioia e conforto ti darà,  
Prendilo ovunque vai.  
Prezioso nome, O come è dolce ,  
Speranza in terra e gioia in cielo.  
Prezioso nome, O come è dolce,  
Speranza in terra e gioia in cielo.

Stringetevi la mano, dicendovi l'un l'altro: “Il Signore ti benedica, fratello mio, sorella mia, durante questo pellegrinaggio!” Dal più profondo del vostro cuore, sinceramente e con rispetto. Cari amici cristiani, in questi momenti di comunione fraterna, stringetevi la mano l'un l'altro, fratelli e sorelle. Dio vi benedica tutti. È meraviglioso!

Io Lo amo, io Lo amo

Perché Egli per primo mi amò,

Alla croce del Calvario

La salvezza Ei mi acquistò

Finché ci incontreremo, finché ci incontreremo,

Finché ci incontreremo ai piedi di Gesù,

Finché ci incontreremo, finché ci incontreremo,

Dio sarà con noi fino a quel giorno.

Finché ci incontreremo, finché ci incontreremo,

Finché ci incontreremo ai piedi di Gesù,

Finché ci incontreremo, finché ci incontreremo,

Dio sarà con noi fino a quel giorno.

<sup>182</sup>

Nella dolcezza e la comunione del glorioso Segno di Dio, lo Spirito Santo... possa Egli dimorare in voi finché ci incontreremo di nuovo. Che la grazia di Dio vi accompagni e distrugga le opere della morte dinanzi a voi, illuminando il vostro sentiero, affinché possiate vedere sempre Gesù dinanzi a voi, e che non siate mai smossi.

<sup>183</sup>

Padre celeste, Ti affidiamo questo servizio, come pure quello di stamattina, e tutto quel che è stato fatto. Noi Ti diamo tutta la gloria, ringraziandoTi e lodandoTi per aver salvato e guarito questa gente. Ti

ringraziamo per ogni cosa. Tu ci hai salvati! Quanto Ti siamo riconoscenti! Rimani con noi finché ci incontreremo di nuovo. Sii con noi mentre prendiamo la Cena del Signore. Sii al volante di coloro che devono guidare, o Padre, fino a che siano arrivati a casa loro. Conducili nel traffico delle vacanze, affinché non li colga alcun male. Te lo chiediamo nel nome di Gesù Cristo. Amen! [Il fratello Branham parla al pianista. - Ed.]

Prendi teco il nome di Gesù, (siete congedati ora)

Come uno scudo contro ogni insidia;

Quando le tentazioni ti circondano (cosa fai tu?),

Sussurra quel santo nome in preghiera.

Prezioso nome, O come è dolce,

Speranza in terra e gioia in cielo.

Prezioso nome, O come è dolce,

Speranza in terra e gioia in cielo.

Noi ci inchiniamo al nome di Gesù,

Cadendo prostrati ai Suoi piedi,

Re dei re nel cielo Lo coroneremo,

Quando il nostro pellegrinaggio sarà terminato.

Prezioso nome, O come è dolce,

Speranza in terra e gioia in cielo.

Prezioso nome, O come è dolce,

Speranza in terra e gioia in cielo.

<sup>184</sup> Ora, prima che vi sediate, stando raccolti per la Cena del Signore... Non è il fratello Blair, il predicatore che ho incontrato in Arkansas non molto tempo fa? Lo pensavo, ma non ne ero sicuro. Eri qui, questa mattina, per la consacrazione di quel bambino. Pensavo: "Non ti ho incontrato non molto tempo fa a Hot Springs, Arkansas, con..."

<sup>185</sup> Sì, doveva accadere qualcosa e lo Spirito Santo lo rivelò. Non è vero? Bene! Ho appena pensato a ciò. Io pensai: "È proprio questo fratello!" Sono così felice che tu sia qui, fratello Blair!

Ora, chiederò al fratello Blair se vuole pregare Dio che ci purifichi prima di prendere la Cena del Signore. Sei d'accordo, fratello Blair?

[Il fratello Blair prega. - Ed.]

Amen. Potete sedervi, ora.

<sup>186</sup> Ora, sorella, se vuoi suona all'organo il cantico: "*V'è una fonte ripiena di Sangue*". Molto bene. Rimanete tranquilli un momento.

[Il fratello Branham parla con una sorella. - Ed.]

<sup>187</sup> Bene! Il fratello Neville leggerà ora un testo che concerne la Cena del Signore. Poi, i diaconi verranno e (dico questo per quelli che non

conoscono il nostro modo di procedere) condurranno ciascuna fila, di ogni corridoio, per prendere la Cena del Signore.

<sup>188</sup> Rimaniamo raccolti. Ricordatevi che Israele mangiò la Pasqua in uno stato di disperazione e che durante tutto il viaggio non ci fu alcuno che fosse infermo per lo spazio di quarant'anni. Così è pure della guarigione divina! Fratello Neville, che il Signore ti benedica!

[Il fratello Neville legge 1° Corinzi 11:23-32 - Ed.]

*23. Poiché io ho ricevuto dal Signore ciò che vi ho anche trasmesso: che il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese del pane,*

*24. e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Prendete, mangiate; questo è il mio corpo che è spezzato per voi; fate questo in memoria di me".*

*25. Parimenti, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo ogni volta che ne bevete in memoria di me".*

*26. Poiché ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore, finché egli venga.*

*27. Perciò chiunque mangia di questo pane o beve del calice del Signore indegnamente, sarà colpevole del corpo e del sangue del Signore.*

*28. Ora ognuno esamini se stesso, e così mangi del pane e beva del calice,*

*29. poiché chi ne mangia e beve indegnamente, mangia e beve un giudizio contro se stesso, non discernendo il corpo del Signore.*

*30. Per questa ragione fra voi vi sono molti infermi e malati, e molti muoiono.*

*31. Perché se esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati.*

*32. Ma quando siamo giudicati, siamo corretti dal Signore, affinché non siamo condannati col mondo.*

Il Signore benedica la lettura della Sua Parola.

<sup>189</sup> Tengo questo pane senza lievito, consacrato, che è stato rotto e spezzato, e che rappresenta il Corpo di Gesù Cristo. Attraverso il velo squarciato, abbiamo accesso al Luogo Santissimo.

<sup>190</sup> Nostro Padre celeste, questo pane è stato preparato per rappresentare questo Corpo spezzato e lacerato. Che ciascuno di noi possa riceverlo; che sia come se lo avessimo ricevuto letteralmente. Possa ciascuno di noi ricevere il perdono dei nostri peccati ed avere accesso al Luogo Santissimo, per vivere alla Tua presenza tutti i giorni che ci rimangono da vivere su questa terra, così come sarà nella nostra vita futura; e che possiamo essere per sempre con Te nell'eternità. Padre,



concedicelo. Benedici questo pane che è stato preparato per questo. Nel nome di Gesù. Amen!

<sup>191</sup> La Bibbia dice:

«Prese del pane, e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: “Prendete, mangiate; questo è il mio corpo che è spezzato per voi; fate questo in memoria di me”. Parimenti, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: “Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue che è sparso per voi”».

Possa il Signore accordare la Sua benedizione su questa Cena, mentre noi preghiamo!

<sup>192</sup> Signore Gesù, tengo nelle mie mani questo sangue della vigna, questo succo della vigna. Padre, ciò rappresenta questo sangue prezioso che ci purifica e da cui è venuto il Segno. Io Ti ringrazio, Padre, per il Tuo sangue e per questo simbolo. Tu hai detto: “Chi mangia e beve questo ha la vita eterna ed Io lo risusciterò nell'ultimo giorno”. Ti ringraziamo per questa promessa. E, Padre, Ti preghiamo di purificare i cuori di noi tutti, in modo da essere degni... sappiamo di non essere degni, ma la nostra fede non vacillerà. Accettiamo con tutto il nostro cuore il sangue di Gesù Cristo. Concedilo, Padre.

<sup>193</sup> A tale scopo, santifica questo vino. Possano tutti coloro che mangeranno di questo pane e berranno di questo vino, ricevere questa sera la forza necessaria per continuare il viaggio. Concedilo, Signore! Possano ricevere la forza e la salute, ed essere riempiti del Tuo Spirito fino al giorno del Ritorno di Gesù. Amen!

## **Disperazione**

### *Desperations*

Questo Messaggio fratello William Marrion Branham ha predicato originariamente in inglese, 1 settembre 1963, nel Tabernacolo Branham a Jeffersonville, Indiana, U.S.A.

La durata della predica è di 2 ora 17 minuti.

**Tutte le prediche in Italiano:**

**[www. It.Branham.ru](http://www.It.Branham.ru)**

Tutte le prediche in Inglese

All sermons of Brother Branham in English:

[www.branham.ru/message](http://www.branham.ru/message)

Tutte le prediche in francese

Toutes les prédications en français du frère William Branham:

[www.Branham.fr](http://www.Branham.fr)